TORINO
Anno 78 - Num. 176
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-561 al n. 40-569

LA STAMPA

SABATO
24 Giugno 19[illegible] - XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA [illegible] VIA BERTOLA
(GALLERIA DI [illegible])

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Sui testi del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 262 - telefoni 43-426 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 120, Semestre L. 65, Trimestre L. 28. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1560.

Fossi anticarro e cupole corazzate moderni bastioni di una grande fortezza

La cintura difensiva di Cherbourg arresta i violenti attacchi nord-americani

Fronte Occidentale, 23 giugno.

Nel gran quadro rossiccio di questo giugno di guerra, in cui la tremenda attività degli eserciti va [illegible] sempre più acute su tutti i fronti, dal Mediterraneo all'Atlantico, dalla Russia all'Estremo Oriente, e mentre la grandiosità degli eventi è ancora superata dall'impiego della nuova arma germanica e dall'attesa di nuovi ordigni bellici dell'industria tedesca, l'episodio di Cherbourg non perde del suo terribile fascino, derivantegli dalle speciali ed originali caratteristiche assunte in esso dalla lotta.

In Cherbourg, grossa piazzaforte germanica da ieri investita, dalle ondate d'assalto anglo-sassoni, si può vedere, forse per la prima volta in modo così evidente durante l'attuale conflitto, la tecnica di guerra più antica accoppiata alle esperienze modernissime: le cupole corazzate paiono aver tradotto in cemento ed in acciaio la guerresca poesia dei bastioni medioevali, le manovre dei carri e dei semoventi dentro e fuori le piazzeforti parlano alla mente di una nuova cavalleria motorizzata, la quale, nel caso specifico, ha pur sempre la funzione delle formazioni equestri di una volta.

Infine lo schieramento a semicerchio delle truppe attaccanti, le tempestive disposizioni prese dai germanici, ammucchiando grandi riserve di viveri e di munizioni ai piedi di costruzioni giganteschе, destinate a sostenere l'offesa dei più grossi calibri avversari, possono rievocare gli investimenti delle turrite città medioevali, le lotte davanti ai fossati colmi d'acqua.

Ora i fossati sono irti di ostacoli anticarro e davanti ad essi si stanno combattendo, lungo il perimetro esterno delle fortificazioni di Cherbourg, le prime dure battaglie. Dalle ore 15 di ieri, attacchi di bombardieri nemici e d'aerei per azioni da bassa quota sono stati diretti contro la zona fortificata propriamente detta. Tali attacchi sono stati ripresi stamattina, alle ore 4.

Da terra gli americani hanno investito le difese della piazzaforte muovendo da sud e da sud-est, con grossi reparti corazzati. In qualche punto il nemico ha messo in azione cannoni di piccolo e medio calibro.

I soldati del Reich, che sanno quale importanza abbia la loro meravigliosa ed eroica difesa, combattono con indomito valore. La stessa propaganda nemica ammette arresti di reparti d'assalto germanici che si impadroniscono audacemente di posizioni particolarmente importanti donde essi battono con le armi automatiche le file degli attaccanti.

Durante il pomeriggio i tedeschi hanno riconquistato alcuni fortini nel terreno antistante il fianco della zona fortificata. Questi fortini erano temporaneamente caduti in mano americana nel giorno precedente.

Gli obici germanici da campo, i pezzi contraerei e le batterie della fortezza martellano i concentramenti di truppe e di mezzi corazzati degli alleati. Sull'ala orientale della zona fortificata i tiri delle batterie si concentrano soprattutto sui numerosi boschi della valle del Saire, nei quali gli americani tentano di occultare le loro divisioni di attacco.

Nel settore centrale della [illegible] di Cherbourg le truppe di Bradley hanno tentato di bloccare le zone del fuoco di sbarramento germanico con carri armati e fanteria motorizzata sulle strade che portano in sud e sud-est verso la città.

L'inviato di guerra del D.N.B., Alex Schmalfuss, informa che le forze americane entrate in contatto con la difesa non erano rilevanti; indi scrive: «La piazzaforte si estende a semicerchio per un raggio di parecchi chilometri e il nemico dovrà pagare a duro prezzo il suo tentativo di sfondare le nostre posizioni».

Lungo la strada da Bayeux a Saint Lô i paracadutisti germanici hanno ridotto al silenzio mediante l'uso di cariche esplosive una posizione nemica di cannoni anticarro sopraffacendone l'intero presidio.

Nel settore Caen-Caumont-Tilly le truppe tedesche, appoggiate a ingenti forze corazzate, hanno sferrato ieri un poderoso contrattacco. Particolarmente efficace è stato il concorso dello schieramento delle artiglierie campali, controcarro e dei mortai. Tilly sur Seulles è l'epicentro della lotta.

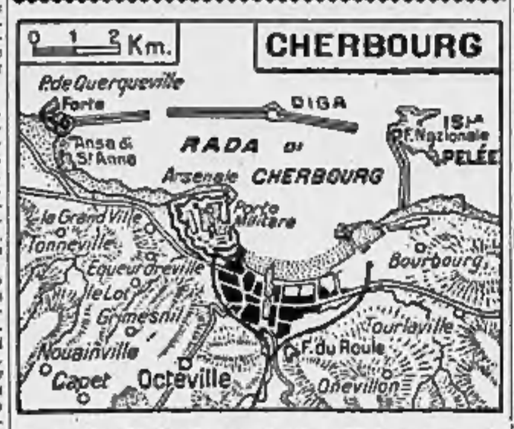
Dalla cittadina al piccolo villaggio di Hottot, ancora saldamente in mano germanica dopo tre giorni di ininterrotti combattimenti, gl'inglesi tentano un'operazione di aggiramento con ingenti forze corazzate. La contromanovra tedesca ha inferto un duro colpo al nemico con una puntata sul fianco che è penetrata in profondità. Numerosi sono i carri Sherman distrutti ed ingenti le perdite in uomini della prima Armata britannica.

Un'attività più vivace si segnala invece da un paio di giorni nel settore a est della foce dell'Orne, cioè verso Le Havre. Già ieri il D.N.B. riferiva che quaranta grandi mezzi di sbarco avevano recato rinforzi considerevoli al corpo di spedizione «alleato».

Ora la Transocean ci apprende che gli sbarchi sono stati disturbati dalle batterie germaniche. Si sono sviluppati violenti duelli di artiglieria fra le navi al largo, che tentavano di proteggere le operazioni della difesa costiera e quelle di Le Havre. Durante uno di questi duelli, una formazione nemica, composta di una nave da battaglia e di due incrociatori e di un cacciatorpediniere, ha tirato un gran numero di proiettili contro una sola batteria, bersagliandola per due ore consecutive. Al termine del bombardamento, la batteria non aveva subito perdite e non aveva riscontrato alcun danno.

Sulla riva orientale della foce dell'Orne, parecchie salve violenti di diverse batterie pesanti tedesche hanno disperso un concentramento di carri armati britannici in procinto di attaccare le posizioni tedesche nei pressi di Escoville.

Tredici carri armati sono stati immobilizzati, mentre gli altri hanno cercato la salvezza in una rapida fuga.



Il Bollettino germanico

Berlino, 23 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«In Normandia il nemico, impiegando potenti forze ha iniziato ieri il suo attacco contro il fronte terrestre della fortezza di Cherbourg. Aspri combattimenti, ai quali hanno preso parte poderose forze dell'aviazione e dell'artiglieria navale del nemico, si sono svolti soprattutto sul fronte orientale e sud-orientale della fortezza. Dove, sul vastissimo fronte della fortezza, qualcuna fra i nostri nidi di resistenza è andato perduto, sono in corso contrattacchi.

Batterie da costa dell'Esercito e della Marina da guerra hanno preso parte, per tutta la giornata, ai combattimenti terrestri, colpendo posizioni di partenza e concentramenti di carri armati nemici.

Sul resto del fronte della testa di ponte non si sono svolti che combattimenti locali senza grande importanza. La nostra artiglieria ha cannoneggiato concentramenti di navi nemiche al largo della testa di ponte nonchè punti di sbarco. Due vapori da carico sono stati raggiunti e due cannoniere nemiche costrette ad invertire la rotta nell'estuario dell'Orne.

Bombardieri ed aerosiluranti hanno affondato ieri notte due cacciatorpediniere, un trasporto di truppe di 10 mila tonnellate e un vapore da carico di 6 mila. Due incrociatori, due cacciatorpediniere, tre vapori da carico per 28 mila tonnellate e quattro altri vapori mercantili sono stati gravemente danneggiati.

Sulla costa normanna e sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti ieri 72 aeroplani nemici.

Il bombardamento di Londra continua.

In Italia, il nemico, terminata la riorganizzazione delle sue forze, ha ripreso ieri l'offensiva su tutta l'estensione del fronte. Nel settore nord di Grosseto l'avversario, dopo una lotta accanita, è riuscito a far arretrare il nostro fronte per alcuni chilometri verso nord. In tutti gli altri settori il nemico è stato respinto con gravi perdite. Oltre 30 carri armati sono stati distrutti o catturati.

La terza brigata d'artiglieria contraerea ha abbattuto in Italia, fra il 1.o e il 20 giugno, 114 aeroplani nemici, distruggendo inoltre 69 carri armati. Dall'inizio della grande offensiva nemica in Italia sono stati distrutti e catturati 1046 carri armati nemici.

Sul fronte orientale sono falliti attacchi locali sferrati dai sovietici sullo Strypa, a nord-ovest di Tarnopol e a sud del Pripet.

Nella parte centrale del fronte i bolscevichi hanno iniziato l'attesa offensiva. Gli attacchi sferrati su un ampio fronte, con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia, sono stati respinti dopo duri combattimenti. Infiltrazioni locali sono state eliminate immediatamente con contrattacchi. La lotta continua accanita dalle due parti di Vitebsk.

Fra Polotsk e Neversecv, come pure a nord-est di Ostrow, il nemico ha attaccato in forza ma senza risultati. Formazioni di bombardieri pesanti tedeschi hanno compiuto un attacco concentrato contro l'aeroporto di Nirgorod. Venti bombardieri quadrimotori e grossi depositi di benzina e munizioni sono stati distrutti.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona d'Amburgo.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi dell'Inghilterra orientale».

Imminenti nuove fasi sul fronte d'occidente

Berlino, 23 giugno.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica, circa la situazione sul fronte dell'invasione, che sui fronti terrestri attorno alla fortezza di Cherbourg i combattimenti accaniti continuano. Dopo una breccia passeggera effettuata su di un settore del chiavistello orientale, che ha potuto venir eliminata mediante un contrattacco sferrato immediatamente da riserve germaniche, gli americani hanno proseguito nei loro violenti attacchi particolarmente venendo dal sud e dal sud-ovest. Qui i combattimenti proseguivano ancora nella mattinata d'oggi nei punti principali.

«L'Alto Comando alleato — continua l'Interit — si sforza in questo momento d'impadronirsi al più presto del porto di Cherbourg, evidentemente per poter sbarcare in seguito nuove truppe provenienti direttamente dagli Stati Uniti.

«Sembra che le forze anglo-americane riunite momentaneamente in Inghilterra verrebbero impiegate nei tentativo di conquista delle città del Belgio e del Nord della Francia.

«Dal momento che i sovietici hanno iniziata, ieri pomeriggio, la loro offensiva d'estate nel settore centrale del fronte orientale, bisogna attendersi che fra poco gli anglo-americani inizino la loro seconda fase della battaglia per l'invasione».

133 al giorno! Oltre 2400 aerei alleati abbattuti dal 5 giugno

Berlino, 23 giugno.

2407 aeroplani alleati, per lo più quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti sul territorio del Reich e sui fronti, dal 5 giugno ad oggi.

Ripresa dell'offensiva nemica in Italia

Gli attacchi contenuti su tutto il fronte

1046 carri armati perduti dagli anglo-americani dall'inizio dei loro grandi attacchi

Fronte Italiano, 23 giugno.

Su tutto il fronte italiano il nemico è passato all'attacco.

I germanici si sono attestati sulle pendici meridionali dei monti metalliferi, a nord di Grosseto, sull'anello di alture del Trasimeno e sull'Appennino a nord e nord-est di Perugia.

Gli epicentri della lotta nelle ultime ventiquattr'ore sono l'ansa dell'Ombrone, presso Paganico, le pendici settentrionali dell'Amiata, dove Clark tenta di aprirsi una strada verso il fiume Orcia, la strada di Radicofani, la valle dell'alto Chiassetto presso Città della Pieve, e l'alta valle del Tevere, immediatamente a nord di Perugia.

Solo in qualche punto nei pressi di Paganico e a nord-ovest di Arcidosso le retroguardie germaniche hanno ripiegato leggermente per occupare i predisposti apprestamenti difensivi da dove hanno poi fatto fallire tutti i tentativi americani di scardinare con azioni concentriche di unità corazzate e di fanteria le linee di resistenza. Il nutrito fuoco dell'artiglieria germanica ha inferto al nemico sanguinose perdite.

I soldati del Reich si sono battuti in modo particolarmente accanito ad oriente e ad occidente del Lago Trasimeno, dove le forze anglo-americane passate all'attacco sono state annientate dal tiro rapido dell'artiglieria tedesca.

A nord di Perugia si sono avuti violenti combattimenti, nel corso dei quali le formazioni di sicurezza allestite davanti alle linee principali germaniche hanno dovuto in alcuni punti ripiegare su quelle linee.

Lo sfondamento progettato dagli alleati con scopi tattici di grande portata non è riuscito neppure questa volta e l'avversario ha subito gravi perdite.

Anche nel settore adriatico il nemico ha ripreso i contatti con le truppe germaniche che hanno sanguinosamente frustrato diversi attacchi nella zona di Macerata, mentre un reparto inglese rimasto accerchiato nel corso di un contrattacco tedesco è stato annientato.

Nel corso delle operazioni della giornata il nemico ha perduto complessivamente 30 carri armati, 23 dei quali catturati in grado di venire immediatamente impiegati.

Come informa l'odierno bollettino, il nemico ha perduto, dall'inizio del suo grande attacco in Italia 1046 carri armati, perdita la cui entità è importantissima non possono sfuggire se si pensa che essi basterebbero per la dotazione di 4 moderne Divisioni corazzate e che ogni automezzo significa per gli anglo-americani un impiego di preziosi trasporti marittimi.

La gravità delle perdite subite nella penisola italiana in confronto agli esigui successi nel quadro generale della guerra, è stata appunto illustrata in questi giorni sul settimanale londinese Picture Post dal suo corrispondente di guerra, il quale si domanda perchè mai i Comandi alleati gettino allo sbaraglio uomini e macchine in una zona dove i germanici possono con poche forze impegnare e logorare mezzi ingenti i quali potrebbero essere più preziosi in altri settori.

Un reggimento in armi formato di fascisti milanesi

Quartier Generale, 23 giugno.

A un reggimento in armi di nuova costituzione si è recato a portare il saluto del Fascismo milanese il Commissario federale di Milano. Il reggimento è interamente composto di fascisti repubblicani milanesi volontari.

I sovietici hanno iniziato l'offensiva d'estate

Ventiquattro ondate nemiche infrante sui caposaldi germanici di Orscia

Settantatre carri armati inchiodati dinanzi alle linee tedesche nella prima giornata di lotta

Fronte Orientale, 23 giugno.

L'offensiva d'estate che i bolscevichi hanno iniziato nel pomeriggio di ieri nel settore centrale del fronte è stata appoggiata da numerose puntate esplorative e da attacchi di molestia sull'ala settentrionale e meridionale.

Centro nevralgico delle operazioni può essere considerata la regione che si trova dalle due parti dell'autostrada Smolensk-Orscia. In quest'ultima località i bolscevichi hanno attaccato, nel pomeriggio e fin verso sera, con un potentissimo appoggio dell'artiglieria e con incessanti azioni d'aerei da battaglia, rinnovando per ben ventiquattro volte i loro assalti e costituendo le formazioni più duramente provate con altre di riserva, ma tutti i loro attacchi si sono infranti sotto il micidiale fuoco delle difese germaniche che hanno fermato le ondate nemiche al di là degli ostacoli predisposti davanti alle loro linee principali.

Un secondo epicentro della lotta si trova a sud-est di Vitebsk, dove i bolscevichi hanno preso d'assalto le posizioni di sbarramento tedesche, lanciando negli attacchi sette divisioni di fucilieri, potenti formazioni corazzate e parecchie centinaia d'aerei da battaglia. Dopo combattimenti accaniti durati parecchie ore, il nemico è riuscito, in serata, ad operare una breccia sul fiume Oboi, ma è stato contenuto e in questo settore i combattimenti continuavano ancora stamane.

Secondo i primi rapporti pervenuti, i bolscevichi hanno perduto nella prima giornata della loro offensiva estiva 73 carri armati.

Le perdite umane del nemico possono essere considerate particolarmente elevate, soprattutto nei pressi dell'autostrada Smolensk-Orscia, dove le batterie delle difese tedesche sono riuscite ad annientare intere formazioni di fucilieri bolscevichi attaccanti in formazioni serrate.

Combattimenti assai vivaci si sono accesi anche a sud del Lago di Pleskau e sul fronte di Narva, dove, in azioni di molestia e di diversione, tutte le puntate sovietiche sono state rintuzzate in gran parte ancora davanti alle principali linee germaniche, mentre piccole brecce locali sono state eliminate con combattimenti corpo a corpo.

Altri attacchi di molestia sferrati ieri dai bolscevichi in alcuni punti del settore meridionale del fronte orientale, contro le linee tedesche, romene ed ungheresi sono stati respinti e nella sola regione di Brody oltre 600 nemici sono rimasti uccisi e 1300 fatti prigionieri.

Il bombardamento effettuato dalla «Luftwaffe» contro l'aerodromo di Nirgorod si è rovesciato contro una grossa formazione di bombardieri americani a grande raggio d'azione che in questa base russa si erano rifugiati per sfuggire all'inseguimento della caccia tedesca, dopo l'attacco di ieri su Berlino.

Più di 20 fortezze volanti, depositi di bombe e di carburante, sono esplosi sotto il martellamento della «Luftwaffe», mentre la debole reazione della contraerea veniva ben presto ridotta al silenzio. I piloti americani hanno così saggiato, su territorio amico, quella sconfitta che credevano di essere riusciti a sfuggire nei cieli germanici.

Messaggio di Mischi ai Battaglioni Genio

Le nostre nuove Grandi Unità entreranno presto in azione

Quartier Generale, 23 giugno.

Il Capo di S. M. dell'Esercito Repubblicano, gen. Archimede Mischi, ha rivolto il seguente messaggio ai militari dei Battaglioni Genio per fortificazioni campali:

«Tutti i militari di qualsiasi grado appartenenti ai Battaglioni Genio per fortificazioni campali operanti sul fronte meridionale, che hanno ricevuto l'ordine, durante il ripiegamento dal fronte sud, di raggiungere i rispettivi Centri di mobilitazione o di costituzione, devono immediatamente presentarsi al più vicino Comando militare italiano.

«Tutti i Comandi italiani regionali, provinciali, di deposito e di distretto, provvederanno a inviarli d'urgenza a disposizione del 202° Comando militare regionale, zona di raccolta stabilita dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

«Genieri! I vostri reparti vi attendono nuovamente per potere al più presto continuare la preziosa collaborazione da voi con tanta abnegazione e valore fornita alle intrepide truppe del Reich che si battono eroicamente sul nostro suolo, in attesa delle Grandi Unità del nuovo Esercito Repubblicano che prossimamente, in eroica fraternità d'armi e di sangue con il grande Alleato, scaccieranno l'invasore dalla Patria martoriata.

«Genieri! siate ancora una volta di esempio ai neghittosi, ai vili e ai traditori in questa ora suprema che vaglia i puri e i migliori dai rinnegati, e consacra alla futura gratitudine della Nazione il fiore della stirpe.

Firmato: Il Capo di S. M. dell'Esercito Repubblicano, gen. Archimede Mischi».

Il prefetto Cerruti nuovo Capo della Polizia

Quartier Generale, 23 giugno.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Il prefetto Eugenio Cerruti è stato incaricato delle funzioni di Capo della Polizia, in sostituzione del prefetto Tullio Tamburini, il quale passa a disposizione del Ministero dell'Economia Corporativa.

Il nuovo capo della Polizia, Eugenio Cerruti, è nato a Torino il 16 febbraio 1893. Due volte ferito nella guerra 1915-18, decorato di medaglia d'argento, ha avuto una promozione per merito di guerra. Diciannovista e squadrista, fu segretario del Quadrumvirato durante la Marcia su Roma. Ebbe vari comandi nella Milizia, fra cui quello della II Legione Alpina e partecipò alla guerra attuale in operazioni nell'Egeo e con la squadriglia Muti.

Movimenti di Capi di Provincia e Questori

Quartier Generale, 23 giugno.

Il Ministero degli Interni comunica:

Il prefetto dott. *Giovanni Travaglio*, vice Capo della Polizia, cessa dalla sua funzione ed è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Il Capo provincia dottor *Luigi Gatti* da Treviso è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno per incarichi speciali.

Il Capo provincia *Francesco Bellini* da Imperia è trasferito a Treviso.

Il Capo provincia *Ermanno di Marciano* da Rieti è trasferito ad Imperia.

Lo stesso Ministero dell'Interno comunica il seguente movimento di Questori:

Camillo Santamaria Nicolini viene, a sua domanda, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Il col. *Vice Farulli* viene nominato questore ed assegnato a Treviso.

Il vice questore di Genova, *Bergisconi*, viene nominato questore ed assegnato ad Imperia.

Il questore di Cuneo, *Antonio Volpi*, viene trasferito ad Asti.

Il ten. col. *Rodolfo Bonati* viene nominato questore ed assegnato a Cuneo.

Il questore di Pavia, *Pier Luigi Cassini* viene collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Politica e affari nell'Italia invasa

Alberghi ferrovie industrie in possesso degli americani

Una crepa nel ministero Bonomi all'atto del giuramento? - Il "no" di Croce e di due altri

Tangeri, 23 giugno.

Da fonte britannica si apprende che a Salerno il gabinetto Bonomi ha prestato il giuramento definitivo davanti al luogotenente Umberto. La formula è quella comunicata recentemente, che non contiene accenni a Casa Savoia ed impegna i membri del governo a non commettere atti pregiudizievoli alla soluzione del problema costituzionale. Il fatto, però, che il giuramento sia avvenuto alla sua presenza, deve evidentemente avere soddisfatto il principe, inducendolo a recedere dalle proteste avanzate per il primitivo atteggiamento del gabinetto.

Non tutti i ministri, secondo quanto si apprende, avrebbero tuttavia accettata questa soluzione. Benedetto Croce, di cui è nota l'accanita opposizione ai due Savoia per la loro condotta durante il ventennio fascista, si sarebbe rifiutato di giurare, ed altrettanto avrebbero fatto Alberto Cianca, del partito d'azione, e l'ammiraglio Raffaele De Courten, ministro della marina. Per debito di obbiettività anche verso i nemici, si deve aggiungere che la notizia merita conferma giacchè in caso diverso il gabinetto si sarebbe subito trovato in crisi, con conseguenze che avrebbero potuto andare fino alla rinuncia di Bonomi e all'incarico ad altra persona per la ricomposizione del ministero. Siamo a questo punto di disgregazione? Non ci sarebbe da stupire, ma converrà attendere.

Le autorità cosidette governative periferiche, sono intanto alle prese con la dura realtà, la quale non tiene conto nè dei calcoli, nè degli intrighi politici. Una riprova di ciò ci viene offerta dal prefetto di Taranto, che, secondo quanto informa Radio Bari, ha indirizzato un appello agli agricoltori della provincia, esortandoli a consegnare il grano prodotto. «Noi non possiamo attenderci aiuti dagli alleati — ha affermato — motivo per cui i contadini debbono consegnare tutto il grano da essi prodotto».

Dal canto suo il *Financial News*, denunciando l'invadenza americana, dice che «anche in Italia gli americani comprano azioni in massa. Inoltre passeggono già i migliori alberghi a i migliori ristoranti di Napoli. I tram, la ferrovia, le società idrauliche e di elettricità, la più grande industria tessile dell'Italia meridionale, sono sfruttati dagli americani, i quali hanno esteso i loro metodi già applicati in Sicilia ed in Sardegna».

Dunque, nell'Italia occupata: fame per gli abitanti e affari per gli occupatori. Il parallelo non potrebbe essere più eloquente.

Altre jugulatorie proposte per una pace con la Finlandia sarebbero state fatte da Mosca

Berlino, 23 giugno.

Si ha da Stoccolma che la Unione Sovietica avrebbe offerto alla Finlandia — secondo quanto rivela l'*Aftonbladet* — condizioni di pace che prevedono il passaggio attraverso la Finlandia e l'occupazione di basi strategiche nelle isole di Aaland, al fine di permettere alle truppe sovietiche di attaccare più efficacemente la Germania.

Le rivelazioni dell'*Aftonbladet* vengono definite nei circoli politici berlinesi come «sensazionali» e l'asserzione che l'Unione Sovietica pretende il passaggio per le proprie forze attraverso la Finlandia ed esige di occupare basi strategiche nelle isole Aaland per poter meglio attaccare la Germania, viene considerata un chiaro pretesto.

Mobilitazione civile totalitaria in Germania

Berlino, 23 giugno.

Il luogotenente del Führer ha emanato una nuova ordinanza sull'obbligo dei cittadini germanici alla difesa della Patria.

Tutti gli uomini dai sedici ai sessantacinque anni e tutte le donne dai diciassette ai quarantacinque anni che finora non sono impiegati nei servizi dell'organizzazione ausiliaria per la guerra sono obbligati ad iscriversi immediatamente negli appositi elenchi tenuti dai locali uffici del lavoro.

Da tale obbligo sono esclusi, oltre gli stranieri, le donne in stato interessante e le madri aventi un figlio che non frequenti ancora le scuole elementari o aventi due figli inferiori ai quattordici anni.

La lotta nelle acque delle Marianne

Gravi colpi alla flotta americana nella prima fase della battaglia

Cinque portaerei e una nave da battaglia affondate o gravemente danneggiate - Oltre 100 velivoli abbattuti dai nipponici

Tokio, 23 giugno.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Le nostre unità combinate della flotta hanno incontrato il 19 giugno tre gruppi di unità avversarie, aprendo immediatamente il fuoco. La battaglia è continuata il 20 giugno.

«Durante questo tempo le nostre unità hanno affondato o gravemente danneggiato: cinque navi-portaerei nemiche e almeno una nave da guerra. Più di cento aeroplani nemici sono stati abbattuti.

«La nostra flotta non ha tuttavia potuto assestare al nemico un colpo decisivo. Le nostre perdite comprendono: una nave-portaerei, due navi-cisterna ausiliarie e cinquanta aerei».

Sulle precedenti azioni svoltesi nelle acque delle Marianne si apprende che le forze navali giapponesi in collaborazione coll'aviazione dell'esercito e della marina hanno conseguito i seguenti risultati nel periodo dal 13 al 20 giugno: *Unità di linea:* una affondata, un'altra colata a picco, o danneggiata, e due o tre gravemente danneggiate. *Portaerei:* almeno 5 affondate e almeno 4 gravemente danneggiate. *Incrociatori:* 2 affondati e 4 gravemente danneggiati. *Cacciatorpediniere:* uno affondato. *Unità non meglio identificate:* una gravemente danneggiata. *Navi da trasporto:* sei gravemente danneggiate. *Sottomarini:* uno affondato. *Apparecchi:* almeno 400 abbattuti.

Tre colonne nipponiche avanzano su Hengyang

Tokio, 23 giugno.

Le truppe del Tenno si preparano per un grande attacco nell'Honan del sud. I giapponesi concentrano i loro sforzi su Hengyang, difesa dalla base di Chungking. Tre potenti colonne nipponiche procedono verso sud-ovest lungo la ferrovia e la via principale provenienta da Changaka.

Giovanni Orgera Commissario della Banca d'Italia

Quartier Generale, 23 giugno.

Con provvedimento in corso Favr. Giovanni Orgera è stato nominato Commissario della Banca d'Italia.

Confisca di beni di ebrei

Quartier Generale, 23 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno pubblica i decreti del Capo della provincia di Milano relativi alla confisca dei beni appartenenti ad ebrei.

La corsa dei bolidi non ha soste verso i centri nevralgici nemici

Primi rapporti sui terribili effetti della nuova arma

Londra in fiamme, la base navale di Southampton sconvolta

Berlino, 23 giugno.

La corsa delle «meteore» nei cieli dell'Inghilterra meridionale continua con una regolarità impressionante che la fa sembrare ad una terribile gara di resistenza, che abbia per posta la morte e la distruzione.

Giorno per giorno, come in una pista giro per giro, i «bolidi del terrore» partono dalle basi sconosciute dell'Europa, volano al di là della Manica, a colpire i punti nevralgici del paese nemico e la ore si accumulano — ieri erano 160, oggi 184, otto giorni da quando il primo bolide è partito — le distruzioni si fanno sempre più vaste, gli incendi segnano con le loro fiamme alte nel cielo, oggi tappa di questa terribile arma germanica.

Un pilota tedesco, di ritorno da un volo di osservazione su Londra, ha affermato che a Rouen, a 200 Km. di distanza dalla capitale britannica, si vedeva ancora la città.

Nuovi focolai si sono aggiunti in parecchi punti del mare di case di Londra, dalle quali s'innalzano sempre nuove vecce di fuoco.

Neanche l'impiego di centinaia di riflettori e di palloni di sbarramento, come pure l'intervento in massa della caccia, hanno permesso ai britannici di conseguire alcun risultato difensivo.

Un corrispondente americano ha dichiarato: «Con questa nuova arma [illegible] tedesca non arriveremo alla mèta e tutte le personalità inglesi responsabili da me interrogate sono di questo parere». Secondo il giornalista, in Inghilterra si stanno facendo sforzi inauditi per riorganizzare la vita pubblica. Però tutti gli adattamenti escogitati sono assai limitati. «La cosa più terribile è l'impossibilità di poter dormire — ha soggiunto il giornalista. — Se io dovessi esprimere un desiderio sarebbe quello di fare un lungo sonno in una località lontanissima dai luoghi battuti dalla nuova arma germanica».

Gli osservatori germanici riferiscono che lo strato di nuvole sul territorio preso di mira non è dovuto soltanto a ragioni meteorologiche, ma è composto anche dal fumo della città ardente.

I danni recati alla città di Londra devono veramente essere notevoli se Re Giorgio di Inghilterra si è recato nelle località maggiormente colpite dalle «meteore», per rendersi personalmente conto delle gravi devastazioni provocate.

La rivista *Reafer* ammette che dopo aver bombardato per tutta la giornata di ieri il territorio dell'Inghilterra meridionale, esse hanno continuato anche nella notte scorsa e nella mattinata i loro attacchi. D'altra parte, dichiarazioni autorizzate germaniche hanno lasciato chiaramente intendere che l'uso della poderosa arma avrà in avvenire più vaste applicazioni in coincidenza con l'impiego di altre armi nuove.

Di ciò pare comincino a rendersi conto anche gli stessi avversari.

Anzi, si può ormai dire che l'incubo delle «meteore alla dinamite» ha raggiunto anche gli Stati Uniti. Si ha da New York che il noto costruttore aeronautico americano Glenn Martin ha dichiarato che gli americani possono attendersi per l'anno prossimo una pioggia di «bombe volanti» che, avendo un raggio di azione di 5 mila miglia, raggiungeranno il territorio americano, partendo dall'Europa.

Un'arma così impressionante, capace di suscitare simili terrorizzanti apprensioni in campo avverso, è diventata naturalmente il centro dell'attenzione e degli studi degli anglo-americani. Per neutralizzarne l'efficacia ben poco hanno potuto fare finora i tecnici d'oltre Manica e nemmeno pare siano riusciti a capirne esattamente la costruzione, se sulle riviste e sui giornali anglo-sassoni vengono pubblicate le ipotesi più strane.

Tra queste le più interessanti, se non altro come curiosità, parrebbero indicare una tendenza anglo-sassone a considerare le «meteore» come piccoli aeroplani dell'apertura alare di oltre dieci metri, con propulsione a razzo e pilota automatico, volanti tra due fasce di radio-onde, che ne assicurerebbero la direzione e lo «stop» al momento opportuno.

Con particolare rilievo vengono oggi pubblicate dai giornali tedeschi le notizie precise sugli effetti distruttivi delle meteore.

Secondo quanto comunica il *D.N.B.*, le fotografie prese dagli apparecchi da ricognizione tedeschi recatisi in volo sulla Inghilterra meridionale, permettono di constatare la portata apprezzabile delle distruzioni degli obiettivi militari di Southampton.

Da queste fotografie appare che un vasto bacino galleggiante ha subito gravi danni. Parecchie navi, che erano ormeggiate nel porto, sono sbandate. Tre piroscafi di medio tonnellaggio, che si trovavano alla fonda nell'avamporto sono in fiamme; delle grandi colonne di fumo si elevano dai magazzini, dagli impianti portuali e da importanti depositi di nafta e di carburante incendiati. I binari della ferrovia e la stazione di smistamento appaiono così gravemente danneggiati che il traffico ferroviario nella zona di Southampton rimarrà senza dubbio paralizzato per un periodo considerevole di tempo. Anche un grosso impianto industriale alla periferia della città, con ogni probabilità il gasometro, appare avvolto da fiamme e fumo. Nessun danno si nota nei quartieri d'abitazione e nella parte centrale di Southampton. Le distruzioni nella base di Southampton e nell'Inghilterra avranno indubbiamente una notevole ripercussione sulle operazioni belliche dell'invasione.

Il corrispondente militare del *D.N.B.*, Martin Hallensleben, giudica infatti la nuova arma come una flotta aerea complementare delle formazioni da bombardamento pesanti.

«Ogni proiettile aereo germanico produce gli stessi effetti di tutte le bombe che può lanciare una delle «fortezze volanti» nordamericane.

«Inoltre un altro fattore ancora più importante merita di essere menzionato al riguardo, e cioè che, mentre gli anglo-americani hanno perduto la settimana scorsa 350 bombardieri, con circa tremila uomini di equipaggio addestrati, una parte sempre maggiore del potenziamento aereo britannico viene neutralizzata dal lancio irregolare degli esplosivi aerei, in quanto la caccia nemica è sempre in azione col proposito di intercettarli.

Helmut Sundermann, vicepresidente della stampa del Reich, parlando oggi davanti ai rappresentanti della stampa estera, ha dichiarato che l'«Arma di rappresaglia numero uno» è l'appellativo dato alla nuova arma tedesca a grande raggio d'azione, il cui scopo è quello di opporre un contrappeso strategico alla condotta di guerra introdotta dalla Gran Bretagna coi «bombardamenti aerei strategici». Sundermann ha inoltre dichiarato che impiegando questa «prima nuova arma di rappresaglia» la Germania si trova nella situazione favorevole di riservare la sua Luftwaffe unicamente per degli impieghi tattici.

Egli ha detto: «Per bombardamento strategico si comprende la messa in opera dell'arma aerea contro le vie di comunicazione e contro gli obiettivi economici di guerra, nel retroterra del paese nemico, mentre la massa in opera tattica dell'arma aerea ha luogo, soprattutto, in relazione con le operazioni militari delle truppe terrestri. In base ai documenti lasciati dall'ex-presidente del Consiglio francese, Daladier, il bombardamento strategico come mezzo di guerra, è stato stabilito per la prima volta dal primo ministro britannico Chamberlain.

«L'attacco contro l'isola tedesca di Sylt, avvenuto nel 1940, al principio della guerra, è stata la prima esecuzione pratica dei principi di guerra stabiliti dall'Inghilterra, molto tempo prima che si iniziasse l'attuale conflitto».

A questo riguardo, Sundermann ha dichiarato che l'arma segreta germanica è in azione contro la Gran Bretagna da otto giorni «senza interruzione». Ad intervalli irregolari e con colpi concentrati, gli esplosivi tedeschi del più grosso calibro hanno come obiettivo i concentramenti bellici britannici situati nell'Inghilterra meridionale.

Il più lungo periodo di tregua, accordato all'avversario durante questi otto giorni non è stato che di circa tre ore e mezzo.

FAMIGLIA

Dal momento in cui mi vide entrare in casa con la grossa scatola dell'*Unione Militare* sotto il braccio non mi riuscì più a levarmelo di attorno.

Salì in camera assieme a me, trotterellandomi alle calcagna, i gradini a due a due, come un cucciolo.

(Fui tentato, per celia, a chiudermi la porta dietro le spalle. Per udirlo guaire sul pianerottolo, raspare affannosamente contro il legno).

Poi, piantatosi in mezzo alla stanza, a incupito il volto — gli ansava il petto sotto la sottile maglietta — attese che mi accingessi a mettermi in uniforme.

— Adesso ho da fare il bagno — gli dissi. — Dovrai attendere molto.

Ma lui non si mosse. Come se non avesse udito. Nè manifestò alcun segno di disappunto.

Allora lo guidai sino al divano. Lo feci sedere vicino alla misteriosa scatola su cui s'affrettò a posare la mano.

— Babbo, fai un po' presto — chiedendomi dopo.

— Sì, figlio.

Quando tornai era ancora fermo dove l'avevo posto. La piccola mano sempre aperta sul grosso coperchio di cartone.

Poi, appena iniziai a indossare la divisa, volle porgermi lui stesso, a uno a uno, gli indumenti.

Prima i calzoni. Poi gli stivali. Poi la camicia. Poi la cravatta. Attardandosi, di volta in volta, a contemplarne gli strani capi che ancora non conosceva.

— E questo cos'è, babbo!

— Il cinturone.

— E cos'è un cinturone, babbo!

— Questo.

Quand'ero quasi pronto, venne a farmi visita anche il nonno. Lo vidi timidamente affacciarsi sulla soglia della stanza. Ma così cauto, così indeciso e discreto, che dovetti incoraggiarlo ad avanzare.

— Oh nonno!

E lui, protendendo un poco la mano:

— Era solo per dirti che, se ti mandano in Africa, devi far attenzione a non dimenticarti il chinino. Laggiù, ne avevamo sempre bisogno.

Dovevo ancora mettere a posto le spalline, affibbiare gli speroni, sistemare tanti altri aggeggi, cinghie e cordelle.

Allora — poi che lo scopo della sua comparsa era soltanto quello di rimanermi vicino — attraversò la stanza in punta di piedi e andò a sedersi lui pure sul divano. Accanto a mio figlio.

Entrambi con il capo leggermente reclino da una parte, le mani sulle ginocchia e l'occhio sinistro un poco socchiuso, continuarono poi, immobili e in silenzio, a seguirmi di mossa in mossa.

Mentre mi stavo ravviando i capelli li vidi riflessi nell'acqua dello specchio. E quasi mi si fermò il cuore, per lo stupore.

Tanto si assomigliavano l'uno all'altro. Tanto era uguale, sui loro ansiosi volti, la medesima impronta.

Come una sola creatura sdoppiata in due diverse età.

* *

Sceso poco dopo a tavola, mi aspettavo poi — dopo quella del nonno e di mio figlio — l'affettuosa partecipazione di mio padre.

(E già pregustavo, accennandone con lo sguardo a mia moglie, non senza una irriverente punta d'ironia, quanto mi avrebbe detto e come avrebbe proceduto nel suo discorso di commiato).

Durante vent'anni ermetici egli aveva infatti abituata l'intera famiglia a subire, a ogni momento, la rievocazione dei lontani giorni da lui trascorsi in trincea, per i quali si sentiva talmente fiero da esigere ogni volta la più scrupolosa attenzione da parte di tutti.

Mai, appena ne avesse avuto lo spunto — ricordo quando andai a fare il servizio di leva — s'era lasciata sfuggire l'occasione di riesumare le sue vicende di guerra. Bastava augli un accenno, un minimo appiglio.

E io ero lì, adesso, vestito da ufficiale, a incitarlo e ad eccitarlo.

Questione di pochi minuti, quindi. Il tempo sufficiente per lasciargli raccogliere le idee, per permettere a mia madre di contemplarmi mitutamente, in modo che l'ambiente non avesse potuto essere turbato da altre interruzioni.

Poi, nel silenzio generale, avremmo riudito da capo il racconto del famoso episodio in cui egli appunto usava, con una interminabile dovizia di particolari, compendiare tutta la sua esperienza di soldato.

Ma l'attesa continuava a perdurare. Principiava, quasi, a farsi insostenibile.

E io pensavo — poi che non potevo concepirne altro motivo — che fosse dovuta alla commozione per la mia partenza.

Pensavo:

— Soffre, poveruomo. Lui effettivamente sa cosa significhi andare al fronte. Lui è l'unico, qui, che capisca veramente. Perchè, forse, sente verso quale destino sto per avviarmi.

Infatti questo — dei pericoli, tormenti, privazioni ed inauditi sacrifici della guerre moderne — era il principale argomento su cui maggiormente amava insistere.

Al punto che, avendo una volta mio nonno osato accennare vagamente alla sua campagna d'Africa, s'era sentito rispondere, senza concessione di replica, che, quella, era stata una specie di avventura tropicale a paragone del terribile Carso.

E avendogli, altra volta, mio figlio chiesto ingenuamente di giuocare con lui agli italiani ed austriaci, lo aveva agghiacciato con uno sguardo così severo che il poveretto dovette correre a celare il suo sgomento tra le mie braccia.

* *

Poi, facendosi sempre più pesante e tesa la situazione — sarebbero bastati una parola o un gesto inavvertiti per farla precipitare — mi alzai per introdurre nel gelido ambiente la voce estranea della radio.

E fu quando, appena l'ignoto annunciatore ebbe dato inizio alla consueta cronaca della guerra in corso, udii mio padre che, rotto finalmente il silenzio, sillabò un breve tentativo di commento non un tono che nessuno di noi gli aveva mai conosciuto.

Allora mi entrò tanto freddo addosso che dovetti alzarmi, uscire in cortile.

(Imbruniva. L'aria era come inquinata da una leggera nebbia che pareva infoltire il fogliame degli alberi).

Solo, senza più fiducia, per ribellarmi mi sarei buttato attraverso i campi, se non mi fossi sentito sulla spalla la calda mano di mia moglie.

Allora:

— Paola! Paola!

E lei, tutta racchiusa in me, la testa dolcemente appoggiata al mio petto:

— Sì, sì.

— Paola...

— Sì...

E mi condusse per mano, come un ragazzo, verso la fitta ombra del giardino.

Poi, dopo un lungo silenzio:

— Non devi adirarti con lui — mi disse. — Non è colpa sua se non ti capisce.

Io tacevo.

— La colpa è di questa guerra che l'ha colto di sorpresa portandogli via, nascosa al suo passato, tutto ciò che rappresentava per lui la sua più alta ambizione di uomo.

Cominciavo a capire. Ma, dentro di me, voleva che tutta questa rivalità e tutto questo assurdo rancore non fossero vari.

E lei:

— Tuo padre, come tutti gli uomini della sua età, è ancora troppo giovane per poterti ammirare senza invidia. E siccome è ancora abbastanza vecchio per poterti incoraggiare senza rammarico.

Allora io, accarezzandola sui capelli:

— Come mia madre con te.

Paola chinò la fronte, chinò gli occhi.

Pier Angelo Soldini

TEATRI

«Che succede a Capo Cabanas?» di Brocchi e Dansi, al Carignano

Ieri Vanda Osiri è ritornata al Carignano, con Carlo Dapporto, una numerosa Compagnia e una nuova rivista. E' bastato l'annuncio del ritorno della elegante diva e del simpatico comico perchè il teatro fosse ripagrittanse di pubblico, il quale, evidentemente sicuro del fatto suo, si aspettava un egregio spettacolo. La sua attesa non è andata delusa: la rivista *Che succede a Capo Cabanas?*, bellissimo spettacolo, attraente e divertente, allestito con molto buon gusto, particolarmente nei quadri coreografici, che vi predominano e che sono di rara finezza e sempre rispondenti al concetto dell'allegoria che vogliono rappresentare. In questa elegante e fastosa messinscena (su indovinati bozzetti ai chiaretti) si notano, oltre la capacità artistica del coreografo Dino Solari, la bravura di Vanna Osiri, capocomica e organizzatrice, e la padronanza del mestiere del regista Luciano Manno. Insomma, la parte coreografica è ricca di effetti colorati che fanno della rivista una delle più riuscite di questi ultimi anni e il ricordato un maestro del genere; Michele Galdieri. In quanto alle scenette umoristiche, dobbiamo rilevare che esse si reggono soprattutto sulla comicità irruente di Carlo Dapporto, e quindi suscitano la più clamorosa ilarità. Il pubblico, divertitissimo, ha calorosamente e continuamente applaudito Vanna Osiri, che ha cantato, ballato e recitato con la sua consueta grazia, il Dapporto (talvolta eccessivo in certe espressioni che sarebbero più efficaci se non poi sboccate), il Ferrara, la eccellente Leo Orient, il buffonesco e arlecchino balletto femminile e maschile, e l'orchestra ben diretta dal maestro Vittorio Giuliani. La rivista accolta — come abbiamo detto — con vivissimo successo, si replica da oggi.

CRONACA CITTADINA

Prodotti agricoli e ortofrutticoli prezzi e approvvigionamento

Ci basterà consigliare? Comunque, i nostri consigli e commenti se altri meriti non avranno, hanno pur quelli di acuire l'interessamento dei lettori, le lettere dei quali — concordi o dissenzienti — dimostrano che i problemi economici e alimentari eccitano vivamente la sensibilità e l'ansietà degli italiani.

Non è qui possibile passare in rassegna tutte le obiezioni e tutte le proposte. Due però ne rileviamo, l'una nel campo dei prodotti agricolturali, l'altra nel campo dei prodotti ortofrutticoli.

Il numero dei polli — osserva il prof. Ferruccio Frausanna, una notorietà nel campo degli allevatori e degli studiosi — non fu mai possibile precisarlo. «Gli stessi censimenti zootecnici non ne contemplarono mai la voce. Per cui queste precisazioni furono sempre difficilissime e fu giocoforza basare le indagini su cifre fornite sia dai trasporti ferroviari, sia dalle amministrazioni daziarie dei centri più importanti. Tale perciò la materiale impossibilità di includere nel quadro di un razionamento regolare e continuativo anche le carni di pollo e di coniglio, le uova, ecc., e di imbrigliarne i prezzi nel quadro d'una calmierazione d'equilibrio».

«I prezzi raggiunti dalle uova e dalle carni di pollame e coniglio, stimolano oggi più che mai questa produzione, malgrado le varie difficoltà che s'incontrano (malattie infettive, scarsità di mangimi), ma questi eccellenti prodotti nel commercio libero diventano sempre più proibitivi per la massa dei lavoratori che ne hanno infinito bisogno settoralmente il consumo». La stessa iniziativa delle mense collettive e degli asili di infanzia non potrà — allo stato attuale e probabilmente maggiore dei prezzi — avvalersi della disponibilità dei prodotti di bassa corte a meno che non voglia venir meno al programma costituzionale di reperire i prodotti ai più bassi costo e non voglia usare coercizioni sulle quotazioni all'origine. «Ma ciò facendo si andrebbe incontro ad una naturale reazione del produttore, considerando anche che già molte un'aliquota di requisizione alla quale deve forzatamente sottostare, scarso la pesale. Il prezzo elevato presso l'agricoltore previene dal fatto che anche per lui esiste una penurie delle uova in stato più avanzato che dubitativo di alterazione. Eppure c'è un mezzo semplice e pratico per scongiurarlo. Basterebbe, con la operatura, osservare la camera d'aria (in corrispondenza del polo ottuso dell'uovo). Dal volume della camera d'aria si può giudicare con molta approssimazione del grado di freschezza. Ad ampio volume, nova attempate. Le nova stantie non dovrebbero essere più restituite al consegnatario, e ciò a tutela della salute e del portafoglio della popolazione, ma devono costituire per lui un capo di accusa nell'addebitamento e nella penalità.

La prossima volta riesamineremo la questione dei prodotti ortofrutticoli, dandone anche la parola alla Cooperativa Agraria Cerialese.

E. B.

Distribuzione straordinaria di olio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi al 30 corrente sarà effettuata per Torino e Provincia una distribuzione straordinaria di grammi cinquanta di olio, da prelevarsi mediante decurtazione di tutti i tagliandi olio e grassi sulmi mese di giugno della carta annonaria «grassi, zucchero e sapone» del quadrimestre in corso.

Squadriglia SOTTOCARATTERE **GRAFFER** SOTTOCARATTERE

di altri generi alimentari e quindi invia ai mercati minore quantità di uova, di pollame e di conigli, che per una determinata parte preferisce consumare in proprio. E se dovesse sottostare a più gravi aliquote di requisizione o rimore di prezzo non è escluso che la sua pentola funzioni di più e si aggravi la sua indisciplina».

Secondo il suo parere di tecnico e di organizzatore in materia, non v'è che un mezzo per raggiungere i nobili scopi delle mense e degli spacci dicendali: dare ad ogni mensa e spaccio la facoltà di fruire di un'azienda rurale ove effettuare gli allevamenti avicoli o le culture ortive, cui attingere la più parte del fabbisogno, e le cerialine necessarie all'alimentazione del pollame e dei conigli. Che le mense e gli spacci se ne possano avvantaggiare è, più che evidente, intuitivo. Lo confermano gli stessi costi di produzione. I quali secondo il Frausanna e possono considerarsi, grosso modo per il uova, (anche se il nutrimento venisse calcolato a lire 1600 il quintale) lire 3 ciascuno; per la carne di pollame da 40 a 60 lire il kg. a seconda delle specie per gli impianti di una certa importanza, con aspetto di piccola e di grande industrializzazione dei metodi di allevamento che la contadina non ha».

Gli allevamenti diretti dovrebbero poi alla distribuzione, per quanto riguarda le uova, un materiale fresco, di sa — conclude l'interlocutore — che la uova mantengono tutte le prerogative di alimento biologicamente completo, quando non siano trascorsi 10 giorni dalla deposizione, mentre invece quelle che normalmente si trovano nel commercio cittadino oscillano dai 20 ai 50 giorni, il che vuol dire che l'organismo umano non può risentire del benefico influsso di questo nutrimento.

Già altra volta abbiamo qui prospettato il pericolo dell'immagazzinamento e della distribuzione delle uova in stato più avanzato che dubitativo di alterazione. Eppure c'è un mezzo semplice e pratico per scongiurarlo. Basterebbe, con la operatura, osservare la camera d'aria (in corrispondenza del polo ottuso dell'uovo). Dal volume della camera d'aria si può giudicare con molta approssimazione del grado di freschezza. Ad ampio volume, uova attempate. Le uova stantie non dovrebbero essere più restituite al consegnatario, e ciò a tutela della salute e del portafoglio della popolazione, ma devono costituire per lui un capo di accusa nell'addebitamento e nella penalità.

La prossima volta riesamineremo la questione dei prodotti ortofrutticoli, dandone anche la parola alla Cooperativa Agraria Cerialese.

E. B.

Distribuzione straordinaria di olio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi al 30 corrente sarà effettuata per Torino e Provincia una distribuzione straordinaria di grammi cinquanta di olio, da prelevarsi mediante decurtazione di tutti i tagliandi olio e grassi sulmi mese di giugno della carta annonaria «grassi, zucchero e sapone» del quadrimestre in corso.

Alla Croce Rossa sono giunte notizie di residenti in Sicilia

Continua la confezione di pacchi per i militari in Germania

Dalla Sicilia sono giunte, trasmesse la Croce Rossa di Ginevra, alla delegazione della Croce Rossa del Torino, settecento notizie di connazionali rimasti dietro le linee del fronte, che hanno parenti nella nostra città ed in provincia. Tra pochi giorni, completata il lavoro di spoglio e di smistamento, le notizie saranno trasmesse agli interessati che intanto possono, con una certa serenità, pensare alla sorte dei loro cari.

Frattanto, nel salone della sede della Croce Rossa in via del Carmine dodici, continua la confezione di pacchi per i militari italiani in Germania. La preparazione di detti pacchi è stata resa possibile anche per il sensibile apporto del nostro giornale che con lo spettacolo teatrale recentemente tenuto al Carignano, ha devoluto una notevole cifra a questa umanitaria iniziativa.

Abbiamo potuto vedere quali siano i generi che entreranno nei pacchi che tra non molti prenderanno la via della Germania per portare ai nostri fratelli un segno tangibile del nostro affetto. Diversi sacchi di zucchero, di riso, di gallette e biscotti, casse e casse di scatolette di sardine, astringhe e marmellata si ecciolano in attesa che le mani delle Dame della Croce Rossa inizino a confezionare i pacchi che porteranno un po' di conforto ai nostri soldati residenti nella nazione amica i quali abbiano la famiglia residente nelle terre invase o non abitenti.

Di questo lavoro di confezione, come pure di quello per la raccolta, spoglio e smistamento dei messaggi giunti dalle terre invase, è appassionato animatore il presidente del Comitato generale Franchi, coadiuvato dalla ispettrice della Croce Rossa contessa Paola de Forest e dalle Dame torinesi della Croce Rossa.

Baruffa fra donne rivali terminata con due arresti

All'uscita da un rifugio di corso E. Margherita dove avevano sostato durante un allarme, una violenta scena tra due donne attirava l'attenzione di molti curiosi che in quel momento sciamavano verso casa, o verso il lavoro interrotto. Le due donne tale Anna Latier di Elia, di 25 anni e, Domenica Simonetto fu Pietro, erano accompagnate dal marito di quest'ultima, il panettiere Stefano Mondiglio fu Michele, di 35 anni, il quale non sapeva decidersi se prendere le parti della moglie oppure della Latier.

In verità la cosa situazione era piuttosto delicata poichè proteggere la moglie, madre di quattro bimbi, che in precedenza aveva abbandonato, significava schierarsi contro l'amante, la Latier, dalla quale aveva avuto un figlio e ne aspetta un secondo.

Ad interrompere la scena poco edificante intervenne un agente di P. S. il quale accompagnava tutti tre gli interessati al Commissariato di S. Donato. Ma qui un'altra scena si svolgeva fulminea. Il Mondiglio, che oltre ad essere di professione panettiere è anche un noto pregiudicato e vigilato speciale, immaginando incontro a quali guai sarebbe andato se avesse varcato la porta del Commissariato, si dava a precipitosa fuga inseguito immediatamente dall'agente che lo aveva fatto allora accompagnare e da altri che erano usciti incontro ai tre visitatori. Raggiunto ed acciuffato finalmente il Mondiglio il terzetto si ricomporse dinanzi al dott. Conserva che iniziò l'interrogatorio.

La Latier ed il Mondiglio furono alla fine dichiarati in arresto e denunciati entrambi per concubinaggio; la Latier venne anche denunciata per commercio di preziosi avendo venduto oggetti d'oro sottratti alla madre ed all'amante ed il Mondiglio per tentata evasione.

Arresto di una ricettatrice

Carla Alessandra Morlondo, di 20 anni, abitante in via Vagnone 32, per veder di ingraziarsi i suoi intrighi si era dedicata ad un lucroso commercio, quello di ricettare refurtiva e rivenderla, naturalmente a prezzi assai elevati, poichè la Morlondo non si dedicava a merce di cui prezzo non soltanto a oggetti che avessero un valore concreto assai elevato. Il suo ultimo colpo fu quello di ricettare due orologi d'oro che una giovane signorina, non ancora identificata aveva rubato anche tempo fa. Venuto a conoscenza del fatto il Commissario di S. Donato disponeva ieri per l'arresto della Morlondo che veniva poi accompagnata alle carceri.

Lo scultore Alloati vittima di un incidente

Ieri, poco dopo di mezzogiorno, lo scultore G. B. Alloati, insegnante di scultura all'Accademia di Belle Arti, mentre scendeva da un tram della linea N. 4 per recarsi alla sua abitazione in via Moncalvo 51, veniva urtato e buttato a terra da un autoveicolo. Frattanto soccorso il Prof. Alloati veniva trasportato da un autista alle Molinette dove veniva ricoverato. Vale gli riconosciuta alcune ferite alla testa ed alle mani e le giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cause per annullati

Si terrà p. Emanuele Filiberto 13; v. Bolero 11; v. E. Mail 35; v. Duch. Jolanda 12; v. S. Donato 26; v. Rivarg 30; v. Chiesa della Salute 24; c. Novara 31; v. Brandizzo 37; c. Taranto 6; v. Della Rocca 3; v. Cesare Balbo 6; v. Barolli 22; v. Mad. Cristina 95; v. S. Secondo 22 sup. v. Lagnano 8; v. Torricelli 66; p. Saboino 371; v. Frejus 31; v. Damiano Chiesa 39; c. Monceliori 307; v. Tunisi 173; p. Statuto 13; c. Oporto 47; c. Italia 177.

STATO CIVILE

Nati 14 - **Morti** 12 - **Matrimoni** 6

Brunori Assunta v. Giardini, s. 70, da Candellara, casal., p. Gran Madre 10 - **Pagliano Francesco**, s. 50, da Salasco, manovale, v. Cernaia 2 - **Galligaris Leonardo, Giulio**, s. 66, da Torino, pens., v. Cuneo 198 - **Gotta Crescentina**, s. 81, da Suisse, falegn., v. Piedicavallo 29 - **Tapparo Francesco**, s. 67, da S. Giusto Can., pens., v. Lanzo 235 - **Colombo Adele**, s. 76, da Ancona, casal., v. Milano 18 - **Gurzi Maria** m. **Gilardo**, s. 41, da Gorla Minore, operaia, v. Valdellatorre 105 - **Lodi Guglielmo**, s. 59, da Colle Val d'Elsa, indust., str. Vecchia Cavoretto 54 - **Pinet Gloria**, s. 22, da Torino, str. Fronda 365 - **Fiori Pompeo**, s. 51, da Monte Lecceve, marmc., C.so Massimiano - **Giolito Giuseppe**, s. 15, da Torino, scolaro, Antoniotto - **Sandrone Giuseppe**, s. 90, da Moncalieri, mercan., Mollerio - **Arnaldi Giovanni**, s. 80, da Vittoria, pens., Mollerio - **Bellone Bellone**, s. 32, da Cuneo, inval., Cottolengo - **Buonino Filomena**, s. 35, da Valle Inc., casal., Malati, Infett. - **Grassia Nicola**, s. 66, da Val Guarnera, magaz., Osp. S. Giovanni - **Garetto Antonio**, s. 71, da Trail, viper., Molinette.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20 - **Radio Giornale** ore 7, 9, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20 Musiche del buon giorno - 8,00 Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12,50 Notiziari in lingue estere - 12: Aria di fiori porta - 12,20 Musica operistica - 13,20: Quarto d'ora Cetra - 13,50: Iridescenze - 14,30: Radio Legionaria - 15,00-15: Concerto della pianista M. Longari - 16: Ora di San Giovanni - 16,25: Musica sinfonica - 17,20: Giornali - 17,30: Trasmissione dedicata agli italiani del lontano del Mediterraneo - 17,50: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 18,10: Radio fanciulle - 20,00: Angelini e la sua orchestra - 21: Voce del Padrino - 22,00: Fantasia di canzoni - 22,35: Melodie e romanze - 23,30: Musica riposata.

Comunicato. — I fratelli Giuseppe e Vincenzo D'Agostino di Giuseppe, non hanno nulla a che fedele con Vincenzo e Giuseppe D'Agostino di Biagio, nominati in una nostra notizia di cronaca, a proposito di un furto di 200 mila lire ad un agricoltore.

Seguendo la Cronaca

MANCIA TRENTAMILA LIRE a chi farà ricuperare le macchine cubate negli uffici di *Colza Luigi*, via Ormea 131 - calcolatrice Rheinmethell - Alfa Inzani - macchina scrivere Everest.

LA SARTORIA CAGNASSO per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni uomo e signora. **V. XX Settembre 50. T. 46-020**

PRIMA DI COMPRARE MOBILI di qualunque stile, visitare il *Mobilificio «In Mario»* in via S. Massimo 47 - Tel. 62-930.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17,15 Vanda Osiri e Carlo Dapporto Che succede a Capo Cabanas? Riv. in 2 tempi

GALLERIA CIGALA: v. Roma 237 bis (T. 42-555). Mostra pittori 800.

MUSEO E VEGETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,30 e 17,30 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabanas?»

Spettacoli cinematografici

Vittoria Una romantica avventura Assia Noris, Cervi, Cortese, Ufi. 20

AMBROSIO: «La città d'oro» con Cristina Soederbaum. Ufi. 19,30.

Corso: Il Barone di Münchhausen R. Alberi (Filmunione) Ufi. 19,30.

AUGUSTUS: Ti sfido pur moglie.

Teatro del Popolo: Ho tanta voglia di cantare (Valsivini-Campanini). Ore prima 15,45 e 18,45 Valdemaro.

Supercinema: «Chamberlino a bordo» Lina Lagrue, J. Merlo. Ufi. 20.

NAZIONALE: «Scampolo» L. Silvi.

Torino: Un marito a spasso nido (10)

DORIA: «Spie», René Deltgen.

Alpi: «La legge del Nord», Morgan.

ASTI: ap. 10 «Circo Equestre Zoppis». Valli, Fabrini, Campanini.

Imperiale: «L'affare si complica».

Fraju: «Sotto il cielo delle Antille» e Varietà ore 17 e 19,30.

Moderno: «La zia di Carlo» Macario e Gran Varietà con Nandino.

Palermo: il nostro prossimo Gandusio, Michela Belmonte, *L'Ancora* a proposito di un furto di 200 mila lire ad un agricoltore.

Nuovo Borgo 10 «Documento Z. 3» **Agua** Avventura d'Annabella; Var. **DORA:** Buongiorno Madrid (Campanini) e Var. Pirolla e Piasmos.

Milano: 10. La maestra si diverte.

Radium: In cerca di felicità e Var.

Sociale: «Treno crociato» Brezzi.

Olimpia: Realtà romanzesca. Suez.

Cropa: A suon di musica e comica

Roma: Giorni felici (Nazzari, Silvi)

POo: «I coniugi del Volga».

ROMANO: «Del sen di permesso» e Rivista «La buona stella».

Excelsior: «Vietato si minorennis.

COLOSSEO: «Don Cesare di Bazan» Gino Cervi e Annelisa Uhlig.

ASTRA: Il diamante nero. Ufi. 20

LUX: «Il Barone di Münchhausen» Hans Albers (F. Unione). Ufi. 19,30

AI LUX: CHARLES BOYER

Baby MORLAY - Michel SIMON

nel film originalissimo e potentemente drammatico: *Il pit del segno*. E' un film d'amore inconsueto. Un giovane disegnatore, in un folle momento di sdegno e di protesta contro gli eccessi inconsulti del divismo cinematografico, spara un colpo di rivoltella contro una «diva» acclamatissima, nel momento in cui essa lascia il teatro, applaudita da una folla frenetica. La ferita, per fortuna, non è mortale. Al processo il giovane scrittore (Boyer) non si difende, non attacca e accusa. Egli fa il processo della civiltà moderna del cinema e disgiunta tutti, compresa la bella vittima (Gaby Morlay) che ne è sconvolta, commossa e lo difende. Che avverrà? (*Excl. Art Europei. Imminente al Lux.*

IL RE DEI COMICI

entusiasma al TORINO

Il comicissimo *Rene Ruckmann*, che fanno risate a strapparsi i fianchi i pubblici col suo gioco scevro tutto simpatico e suggestivo, continua a scatenare risate con la creazione di *Un marito a modo suo*, vero gioiello di comicità.

SCAMPOLO

con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari *oggi al Nazionale*.

CINE DORIA: «SPIE»

con René Deltgen e Lotte Koch *Inizio ore 14 - Ult. ore 23.*

SPORT

Il campionato di calcio

Il Torino a Milano nell'ultima giornata

Termina domani, con gli incontri Ambrosiana-Torino e Juventus-Varese, il lungo semifinale lombardo-piemontese del campionato di calcio. Il Torino si appresta all'ultima trasferta avendo due punti di vantaggio su Juventus e Ambrosiana e quattro sul Varese che è irrimediabilmente staccato. Date le possibilità che dire o anche tre squadre terminino il girone a pari punti: se l'Ambrosiana dovesse battere il Torino e la Juventus avere la meglio sul Varese, granata, nerazzurri e bianconeri si troverebbero infatti in una stessa linea. In tal caso la vittoria finale interverrebbe alla squadra con il miglior quoziente reti, vale a dire al Torino, che vorrebbe superato solo se la sua eventuale sconfitta si verificasse con un enorme scarto di punti e se ad una sua sconfitta di misura si contrapponesse una clamorosa affermazione della Juventus sul Varese. Per vincere in modo da non lasciar dubbi sulle regolarità del suo successo il Torino cercherà di chiudere a suo favore l'incontro di Milano. La Juventus ha ancora una volta avuta una dura punizione con la sospensione di Borel e di Rava.

L'incontro interregionale Piemonte-Venezia avrà luogo a Trieste il 2 luglio.

Il Torino di Cesmaro, che attualmente è in prestito al Novara, è stato ceduto dal Venezia al Torino.

La consulta della F.I.C.C. ha deliberato che le finali del campionato di calcio si svolgeranno a Milano. I partecipanti disputeranno il torneo in un girone all'italiana.

BORSE

TORINO 21 Giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.'02	—	110 50	Rive	3870	3700
Rend.3,5	121 70	120 50	Ipos	258	258 —
» p. g.	122 —	120 —	Marell	830	875 —
Rend.5%	98 95	98 40	Fiat	3000	3100
» p. g.	98 80	98 525	Isotta	211 —	207 50
Rend.3%	101 10	101 50	Salvigl.	3400	3400
» p. g.	101 10	101 50	Celi	1350	1400
Rend.5%	102 25	102 25	Viscl	610 —	610 —
» p. g.	102 50	102 50	Mont.	1495	1495
B T '44	98 50	98 50	Finsid.	1000	1000
» '43	99 80	99 85	Ilva	402 —	395 —
» '43	99 75	99 —	Ansal.	410 —	410 —
» '43	98 75	99 05	Berg.	10 500	10 500
» 5% I	98 90	99 —	Vizz.	2700	2675
» 5% II	99 10	99 225	Cedas.	2300	2300
5% '48	100 —	100 50	Fiat	800 —	800 —
Ferr.	695 —	696 —	Safeb	—	—
Ital.	528	532 50	Cir	1000	930 —
Imi 4,5	512 —	513 20	Schiap	630 —	630 —
Imi 5%	885 —	890 —	Parm	1300	1300
Irf 4,5	845 —	850 —	Lanz.	1900	1900
Tori 5%	525 —	526 —	Ansi	200 —	198 —
5% '30	522 —	522 —	Rinm.	500 —	500 —
5% '37	516	522 —	Mont.p.	1400	1400
S. Paol	670 —	670 —	Amiat.	2500	2500
5%	582 —	586 —	Mon.c	830 —	815 —
Mlgl. 4	500 —	500 —	Acq.P.	1800	1800
» 5%	533 —	533 —	Bcasb.	815 —	815 —
A.Gen.	11 300	11 300	Gabbi	550 —	565 —
Medit.	3400	3400	Bian	600 —	600 —
Merid.	5800	5800	Ward.	2900	2900
S.A.I.	1400	1400	Gilard.	550 —	550 —
Per N.	1075	1075	Frist	875 —	875 —
Rialto	3500	3500	Safia	975 —	1015
Balgas	112 —	118 —	Talco	3000	3000
Rip	1975	2000	Fiorio	980 —	980 —
Terni	1095	1095	Siluz	925 —	925 —
F.C.R.	610 —	605 —	Risan.	5650	5650
Valdor.	4300	4300	Beni S.	2900	2900
Mer.80	2500	2500	Cart.I.	1500	1500
Gudo	1750	1650	Borgo	2200	2300
Unon	850 —	850 —	For.R.	1900	1900

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 21 corrente serenamente è mancato ai suoi cari

Guido Cantono

Ne danno il doloroso annuncio: La moglie **Maria Ricotti**; i figli **Gigi** e **Ada**; il fratello **Silvio**; le sorelle: **Linda, Maria, Teresita** con le rispettive famiglie; la nuora, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto si dà l'assenso ai funerali avvenuti.

Biella, 23 giugno 1944. 2857

La Ditta **Luigi Cantono** si associa al profondo dolore per la perdita del Sig. **GUIDO CANTONO** comproprietario della Ditta, avvenuta in Biella il 21 corr. 2864

Il **personale** della Ditta **Luigi Cantono** prende parte al vivo dolore per l'immatura perdita del Geom. **GUIDO CANTONO** comproprietario della Ditta, avvenuta in Biella il 21 corrente. 2864

Dopo lunghe sofferenze, con i conforti della Fede e della Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, si è spenta

Carolina Pichetto

Terziaria Francescana

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella **Paola** col marito **Pietro Giovanni Orso**, la nipote **Matilde Orso** col marito **Roberto Cibrario** e famiglia, le zie **Bianco Luigi Paola**, le cugine **Orso, Adriana, Mongini** e la fedele **Adelina Cinotta**.

Per espressa volontà della defunta si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Ricoli, 20 giugno 1944.

Torino, via San Quintino 9.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-901

Oggi 23 giugno, sollva al Cielo dei Giusti l'anima generosa di

Secco Delfino

d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Tova Rosanna**, il figlio **Italo** con la consorte **Amelia Tacchella** e il piccolo **Giovanni**, la figlia **Maria** col marito **Cattina Luigi** e il figlio **Giorgio**, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 18 partendo dalla dimora in via del Carmine 11.

Canale, 22 giugno 1944.

La famiglia ringrazia riconoscente tutti coloro che vorranno unirsi al suo dolore.

Munite dei Conforti religiosi il 23 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Enrico Valle

industriale

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Ada** col marito **Franco Casla** e bimbi; **Secondina, Emilio**; il fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione, Piazza Martiri Partiti n. 10.

Si dispensa dalle visite.

Biella, 23 giugno 1944.

Impr. Mmle. Ivaldi, Biella

Tragicamente è scomparsa l'8 corrente l'anima buona di

Riccardo Bruna

d'anni 44

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa notizia la moglie **Rolla Erminia** col figlio **Alberto**; la mamma **Adelina Bruno** ved. **Bruna**; le sorelle **Celeste e Gemma**.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Tommaso, mercoledì 28 corr. alle ore 8.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, v. Verolengo 9, v. Roma 55.

Dopo un anno di malattia sopportata con l'aiuto della Santa Religione, all'età di 43 anni spirava in Torre Pellice

Amelia Bondon n. Sandulli

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Bondon Dott. Carlo**, i figli **Paola e Giovanni**, i suoceri, i parenti e tutte le persone a Lei care.

I funerali avranno luogo al Cimitero Comunale di Torino sabato 24 corr. alle ore 15.30.

Torino, corso Italia 60.

Torre Pellice, via Umberto I, 28.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Il 21 giugno 1944, dopo lunghe crudeli sofferenze, chiudeva la sua vita esemplare, tutta bontà e dedizione alla famiglia l'anima eletta di

Rachele Polledro

Profondamente angosciati, il marito Avv. **Alfredo** e il figlio Rag. **Luigi**, i cognati, le zie, i cugini e parenti tutti ne danno notizia, per volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti.

Torino, via Boccarelli 25.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della **Libreria Editrice G

TORINO
Anno 78 - Num. 176
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

LA STAMPA

SABATO 24 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in sede alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-426 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 235, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Fossi anticarro e cupole corazzate moderni bastioni di una grande fortezza

La cintura difensiva di Cherbourg arresta i violenti attacchi nord-americani

Fronte Occidentale, 23 giugno.

Nel gran quadro rossiccio di questo giugno di guerra, in cui la tremenda attività degli eserciti va assumendo fasi sempre più acute su tutti i fronti, sul Mediterraneo all'Atlantico, dalla Russia all'Estremo Oriente, e mentre la grandiosità degli eventi è ancora superata dall'impiego della nuova arma germanica e dall'attesa di nuovi ordigni bellici dell'industria tedesca, l'episodio di Cherbourg non perde del suo terribile fascino, derivantegli dalle speciali ed originali caratteristiche assunte in esso dalla lotta.

In Cherbourg, grossa piazzaforte germanica da ieri investita dalle ondate d'assalto anglo-sassoni, si può vedere, forse per la prima volta in modo così evidente durante l'attuale conflitto, la tecnica di guerra più antica accoppiata alle esperienze modernissime: le cupole corazzate paiono aver tradotto in cemento ed in acciaio la guerresca poesia dei bastioni medioevali, le manovre dei carri e dei semoventi dentro e fuori le piazzeforti parlano alla mente di una nuova cavalleria motorizzata, la quale, nel caso specifico, ha pur sempre la funzione delle formazioni equestri di una volta.

Infine lo schieramento a semicerchio delle truppe attaccanti, le tempestive disposizioni prese dai germanici, ammucchiando grandi riserve di viveri e di munizioni ai piedi di costruzioni giganteschе, destinate a sostenere l'offesa dei più grossi calibri avversari, possono rievocare gli investimenti delle turrite città medioevali, le lotte davanti ai fossati colmi d'acqua.

Ora i fossati sono irti di ostacoli anticarro e davanti ad essi si stanno combattendo, lungo il perimetro esterno delle fortificazioni di Cherbourg, le prime dure battaglie. Dalle ore 13 di ieri, attacchi di bombardieri nemici e d'aerei per azioni da bassa quota sono stati diretti contro la zona fortificata propriamente detta. Tali attacchi sono stati ripresi stamattina, alle ore 4.

Da terra gli americani hanno investito le difese della piazzaforte muovendo da sud e da sud-est, con grossi reparti corazzati. In qualche punto il nemico ha messo in azione cannoni di piccolo e medio calibro.

I soldati del Reich, che sanno quale importanza abbia la loro meravigliosa ed eroica difesa, combattono con indomito valore. La stessa propaganda nemica ammette sortite di reparti d'assalto germanici che si impadroniscono audacemente di posizioni particolarmente importanti donde essi battono con le armi automatiche le file degli attaccanti.

Durante il pomeriggio i tedeschi hanno riconquistato alcuni fortini nel terreno antistante il fianco della zona fortificata. Questi fortini erano temporaneamente caduti in mano americana nel giorno precedente.

Gli obici germanici da campo, i pezzi contraerei e le batterie della fortezza martellano i concentramenti di truppe e di mezzi corazzati degli alleati. Sull'ala orientale della zona fortificata i tiri delle batterie si concentrano soprattutto sui numerosi boschi della valle del Seire, nei quali gli americani tentano di occultare le loro divisioni di attacco.

Nel settore centrale della zona di Cherbourg le truppe di Bradley hanno tentato di bloccare le zone del fuoco di sbarramento germanico con carri armati e fanteria motorizzata sulle strade che portano da sud e sud-est verso la città.

L'inviato di guerra del D.N.B., Alex Schmalfuss, informa che le forze americane entrate in contatto con la difesa non erano rilevanti; indi scrive: «La piazzaforte si estende a semicerchio per un raggio di parecchi chilometri e il nemico dovrà pagare a duro prezzo il suo tentativo di sfondare le nostre posizioni».

Lungo la strada da Bayeux a Saint Lô i paracadutisti germanici hanno ridotto al silenzio mediante l'uso di cariche esplosive una posizione nemica di cannoni anticarro sopraffacendone l'intero presidio.

Nel settore Caen-Caumont-Tilly le truppe tedesche, appoggiate a ingenti forze corazzate, hanno sferrato ieri un poderoso contrattacco. Particolarmente efficace è stato il concorso dello schieramento delle artiglierie campali, controcarro e dei mortai. Tilly sur Seulles è l'epicentro della lotta.

Dalla cittadina al piccolo villaggio di Hottot, ancora saldamente in mano germanica dopo tre giorni di ininterrotti combattimenti, gl'inglesi tentano un'operazione di aggiramento con ingenti forze corazzate. La contromanovra tedesca ha inferto un duro colpo al nemico con una puntata sul fianco che è penetrata in profondità. Numerosi sono i carri Sherman distrutti ed ingenti le perdite in uomini della prima Armata britannica.

Un'attività più vivace si segnala invece da un paio di giorni nel settore a est della foce dell'Orne, cioè verso Le Havre. Già ieri il D.N.B. riferiva che quaranta grandi mezzi di sbarco avevano recato rinforzi considerevoli al corpo di spedizione «alleato».

Ora la Transocean ci apprende che gli sbarchi sono stati disturbati dalle batterie germaniche. Si sono sviluppati violenti duelli di artiglieria fra le navi al largo, che tentavano di proteggere le operazioni della difesa costiera a sud di Le Havre. Durante uno di questi duelli, una formazione nemica, composta di una nave da battaglia e di due incrociatori e di un cacciatorpediniere, ha tirato un gran numero di proiettili contro una sola batteria, bersagliandola per due ore consecutive. Al termine del bombardamento, la batteria non aveva subito perdite e non aveva riscontrato alcun danno.

Sulla riva orientale della foce dell'Orne, parecchie salve violenti di diverse batterie pesanti tedesche hanno disperso un concentramento di carri armati britannici in procinto di attaccare le posizioni tedesche nei pressi di Escoville.

Tredici carri armati sono stati immobilizzati, mentre gli altri hanno cercato la salvezza in una rapida fuga.

Il Bollettino germanico

Berlino, 23 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«In Normandia il nemico, impiegando potenti forze ha iniziato ieri il suo attacco contro il fronte terrestre della fortezza di Cherbourg. Aspri combattimenti, ai quali hanno preso parte poderose forze dell'aviazione e dell'artiglieria navale del nemico, si sono svolti soprattutto sul fronte orientale e sud-orientale della fortezza. Dove, sul vastissimo fronte della fortezza, qualcuno fra i nostri nidi di resistenza è andato perduto, sono in corso contrattacchi.

Batterie da costa dell'Esercito e della Marina da guerra hanno preso parte, per tutta la giornata, ai combattimenti terrestri, colpendo posizioni di partenza e concentramenti di carri armati nemici.

Sul resto del fronte della testa di ponte non si sono svolti che combattimenti locali senza grande importanza. La nostra artiglieria ha cannoneggiato concentramenti di navi nemiche al largo della testa di ponte nonchè punti di sbarco. Due vapori da carico sono stati raggiunti e due cannoniere nemiche costrette ad invertire la rotta nell'estuario dell'Orne.

Bombardieri ed aerosiluranti hanno affondato ieri notte due cacciatorpediniere, un trasporto di truppe di 10 mila tonnellate e un vapore da carico di 8 mila. Due incrociatori, due cacciatorpediniere, tre vapori da carico per 28 mila tonnellate e quattro altri vapori mercantili sono stati gravemente danneggiati.

Sulla costa normanna e sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti ieri 72 aeroplani nemici.

Il bombardamento di Londra continua.

In Italia, il nemico, terminata la riorganizzazione delle sue forze, ha ripreso ieri l'offensiva su tutta l'estensione del fronte. Nel settore nord di Grosseto l'avversario, dopo una lotta sanguinosa, è riuscito a far arretrare il nostro fronte per alcuni chilometri verso nord. In tutti gli altri settori il nemico è stato respinto con gravi perdite. Oltre 30 carri armati sono stati distrutti o catturati.

La terza brigata d'artiglieria contraerea ha abbattuto in Italia, fra il 1.o e il 20 giugno, 114 aeroplani nemici, distruggendo inoltre 69 carri armati. Dall'inizio della grande offensiva nemica in Italia sono stati distrutti o catturati 1046 carri armati nemici.

Sul fronte orientale sono falliti attacchi locali sferrati dai sovietici sullo Strypa, a nord-ovest di Tarnopol e a sud del Pripet.

Nella parte centrale del fronte i bolscevichi hanno iniziato l'attesa offensiva. Gli attacchi sferrati su un ampio fronte, con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia, sono stati respinti dopo duri combattimenti. Infiltrazioni locali sono state eliminate immediatamente con contrattacchi. La lotta continua accanita dalle due parti di Vitebsk.

Fra Polezk e Novorsecv, verso pure a nord-est di Ostrow, il nemico ha attaccato in forza ma senza risultati. Formazioni di bombardieri pesanti tedeschi hanno compiuto un attacco concentrato contro l'aerodromo di Nirgorod. Venti bombardieri quadrimotori e grossi depositi di benzina e munizioni sono stati distrutti.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona d'Amburgo.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi dell'Inghilterra orientale».

Imminenti nuove fasi sul fronte d'occidente

Berlino, 23 giugno.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica, circa la situazione sul fronte dell'invasione, che sui fronti terrestri attorno alla fortezza di Cherbourg i combattimenti nocanitti continuano. Dopo una breccia passeggera effettuata su di un settore del chiavistello orientale, che ha potuto venir eliminata mediante un contrattacco sferrato immediatamente da riserve germaniche, gli americani hanno proseguito nei loro violenti attacchi particolarmente venendo dal sud e dal sud-ovest. Qui i combattimenti proseguivano ancora nella mattinata d'oggi nei punti principali.

«L'Alto Comando alleato — continua l'Interif — si sforza in questo momento d'impadronirsi al più presto del porto di Cherbourg, evidentemente per poter sbarcare in seguito nuove truppe provenienti direttamente dagli Stati Uniti.

«Sembra che le forze anglo-americane riunite momentaneamente in Inghilterra verrebbero impiegate nel tentativo di conquista delle città del Belgio e del Nord della Francia.

«Dal momento che i sovietici hanno iniziato, ieri pomeriggio, la loro offensiva d'estate nel settore centrale del fronte orientale, bisogna attendersi che fra poco gli anglo-americani inizino la loro seconda fase della battaglia per l'invasione».

Il capo della «Home Guard» è stato destituito

Stoccolma, 23 giugno.

Si apprende da Londra che il capo e direttore generale di tutta la «Home Guard» britannica e dell'esercito territoriale, generale Visconte Brilishman, che è rimasto in carica sino ad ora, è stato destituito, secondo una comunicazione ufficiale

Ripresa dell'offensiva nemica in Italia

Gli assalti contenuti su tutto il fronte

1046 carri armati perduti dagli anglo-americani dall'inizio dei loro grandi attacchi

Fronte Italiano, 23 giugno.

Su tutto il fronte italiano il nemico è passato all'attacco.

I germanici si sono attestati sulle pendici meridionali dei monti metalliferi, a nord di Grosseto, sull'anello di alture del Trasimeno e sull'Appennino a nord e nord-est di Perugia.

Gli epicentri della lotta nelle ultime ventiquattr'ore sono l'ansa dell'Ombrone, presso Paganico, le pendici settentrionali dell'Amiata, dove Clark tenta di aprirsi una strada verso il fiume Orcia, la strada di Radicofani, la valle dell'alto Chianetta presso Città della Pieve, e l'alta valle del Tevere, immediatamente a nord di Perugia.

Solo in qualche punto nei pressi di Paganico e a nord-ovest di Arcidosso le retroguardie germaniche hanno ripiegato leggermente per occupare i predisposti apprestamenti difensivi da dove hanno poi fatto fallire tutti i tentativi americani di scardinare con azioni concentriche di unità corazzate e di fanteria le linee di resistenza. Il nutrito fuoco dell'artiglieria germanica ha inferto al nemico sanguinose perdite.

I soldati del Reich si sono battuti in modo particolarmente accanito ad oriente e ad occidente del Lago Trasimeno, dove le forze anglo-americane passate all'attacco sono state annientate dal tiro rapido dell'artiglieria tedesca.

A nord di Perugia si sono avuti violenti combattimenti, nel corso dei quali le formazioni di sicurezza allestite davanti alle linee principali germaniche hanno dovuto in alcuni punti ripiegare su quelle linee.

La sfondamento progettato dagli alleati con scopi tattici di grande portata non è riuscito neppure questa volta e l'avversario ha subito gravi perdite.

Anche nel settore adriatico il nemico ha ripreso i contatti con le truppe germaniche che hanno sanguinosamente frustrato diversi attacchi nella zona di Macerata, mentre un reparto inglese rimasto accerchiato nel corso di un contrattacco tedesco è stato annientato.

Nel corso delle operazioni della giornata il nemico ha perduto complessivamente 30 carri armati, 23 dei quali catturati in grado di venire immediatamente impiegati.

Come informa l'odierno bollettino, il nemico ha perduto, dall'inizio del suo grande attacco in Italia 1046 carri armati, perdita la cui entità e importanza non possono sfuggire se si pensa che essi basterebbero per la dotazione di 4 moderne Divisioni corazzate e che ogni automezzo significa per gli anglo-americani un impiego di preziosi trasporti marittimi.

La gravità delle perdite subite nella penisola italiana in confronto agli esigui successi nel quadro generale della guerra, è stata appunto illustrata in questi giorni sul settimanale londinese Picture Post *dal suo corrispondente di guerra, il quale si domanda perchè mai i Comandi alleati gettino allo sbaraglio uomini e macchine in una zona dove i germanici possono con poche forze impegnare e logorare mezzi ingenti i quali potrebbero essere più preziosi in altri settori.*

Un reggimento in armi formato di fascisti milanesi

Quartier Generale, 23 giugno.

A un reggimento in armi di nuova costituzione si è recato a portare il saluto del Fascismo milanese il Commissario federale di Milano. Il reggimento è interamente composto di fascisti repubblicani milanesi volontari.

Ammissioni nemiche

10 aerei anglo-americani abbattuti ieri sull'Italia

Lisbona, 23 giugno.

Il comunicato del comando alleato nel Mediterraneo informa che nel corso delle operazioni di ieri nell'Italia sono andati perduti dieci velivoli anglo-americani.

Giovanni Orgera Commissario della Banca d'Italia

Quartier Generale, 23 giugno.

Con provvedimento in corso l'avv. Giovanni Orgera è stato nominato Commissario della Banca d'Italia.

Politica e affari nell'Italia invasa

Alberghi ferrovie industrie in possesso degli americani

Una crepa nel ministero Bonomi all'atto del giuramento? - Il "no" di Croce e di due altri

Tangeri, 23 giugno.

Da fonte britannica si apprende che a Salerno il gabinetto Bonomi ha prestato il giuramento definitivo davanti al luogotenente Umberto. La formula è quella comunicata recentemente, che non contiene accenni a Casa Savoia ed impegna i membri del governo a non commettere atti pregiudizievoli alla soluzione del problema costituzionale. Il fatto, però, che il giuramento sia avvenuto alla sua presenza, deve evidentemente aver soddisfatto il principe, inducendolo a recedere dalle pretese avanzate per il primitivo atteggiamento del gabinetto.

Non tutti i ministri, secondo quanto si apprende, avrebbero tuttavia accettata questa soluzione. Benedetto Croce, di cui è nota l'accanita opposizione ai due Savoia per la loro condotta durante il ventennio fascista, si sarebbe rifiutato di giurare, ed altrettanto avrebbero fatto Alberto Cianca, del partito d'azione, e l'ammiraglio Raffaele De Courten, ministro della marina. Per debito di obbiettività anche verso i nemici, si deve aggiungere che la notizia merita conferma giacchè in caso diverso il gabinetto si sarebbe subito trovato in crisi, con conseguenze che avrebbero potuto andare fino alla rinuncia di Bonomi e all'incarico ad altra persona per la ricomposizione del ministero. Siamo a questo punto di disgregazione? Non ci sarebbe da stupire, ma converrà attendere.

Le autorità cosidette governative periferiche, sono intanto alle prese con la dura realtà, la quale non tiene conto nè dei calcoli, nè degli intrighi politici. Una riprova di ciò ci viene offerta dal prefetto di Taranto, che, secondo quanto informa Radio Bari, ha indirizzato un appello agli agricoltori della provincia, esortandoli a consegnare il grano prodotto. «Noi non possiamo attenderci aiuti dagli alleati — ha affermato — motivo per cui i contadini debbono consegnare tutto il grano da essi prodotto».

Dal canto suo il *Financial News*, denunciando l'invadenza americana, dice che «anche in Italia gli americani comprano azioni in massa. Inoltre posseggono già i migliori alberghi e i migliori ristoranti di Napoli. I tram, le ferrovie, le società idrauliche e di elettricità, la più grande industria tessile dell'Italia meridionale, sono sfruttati dagli americani, i quali hanno esteso i loro metodi già applicati in Sicilia ed in Sardegna».

Dunque, nell'Italia occupata: fame per gli abitanti e affari per gli occupatori. Il parallelo non potrebbe essere più eloquente.

I sovietici hanno iniziato l'offensiva d'estate

Ventiquattro ondate nemiche infrante sui caposaldi germanici di Orscia

Settantatre carri armati inchiodati dinanzi alle linee tedesche nella prima giornata di lotta

Fronte Orientale, 23 giugno.

L'offensiva d'estate che i bolscevichi hanno iniziato nel pomeriggio di ieri nel settore centrale del fronte è stata appoggiata da numerose puntate esplorative e da attacchi di molestia sull'ala settentrionale e meridionale.

Centro nevralgico delle operazioni può essere considerata la regione che si trova dalle due parti dell'autostrada Smolensk-Orscia. In quest'ultima località i bolscevichi hanno attaccato, nel pomeriggio e fin verso sera, con un potentissimo appoggio dell'artiglieria e con incessanti azioni d'aerei da battaglia, rinnovando per ben ventiquattro volte i loro assalti e scatenando le formazioni più duramente provate con altre di riserva, ma tutti i loro attacchi si sono infranti sotto il micidiale fuoco delle difese germaniche che hanno formato le ondate nemiche al di là degli ostacoli predisposti davanti alle loro linee principali.

Un secondo epicentro della lotta si trova a sud-est di Vitebsk, dove i bolscevichi hanno preso d'assalto le posizioni di sbarramento tedesche, lanciando negli attacchi sette divisioni di fucilieri, potenti formazioni corazzate e parecchie centinaia d'aerei da battaglia. Dopo combattimenti accaniti durati parecchie ore, il nemico è riuscito, in serata, ad aprire una breccia sul fiume Obol, ma è stato contenuto e in questo settore i combattimenti continuavano ancora stamane.

Secondo i primi rapporti pervenuti, i bolscevichi hanno perduto nella prima giornata della loro offensiva estiva 73 carri armati.

Le perdite umane del nemico possono essere considerate particolarmente elevate, soprattutto nei pressi dell'autostrada Smolensk-Orscia, dove le batterie delle difese tedesche sono riuscite ad annientare intere formazioni di fucilieri bolscevichi attaccanti in formazioni serrate.

Combattimenti aspri vivaci si sono accesi anche a sud del Lago di Pleskau e sul fronte di Narva, dove, in azioni di molestia e di diversione, tutte le puntate sovietiche sono state rintuzzate in gran parte ancora davanti alle principali linee germaniche, mentre piccole brecce locali sono state eliminate con combattimenti corpo a corpo.

Altri attacchi di molestia sferrati ieri dai bolscevichi in alcuni punti del settore meridionale del fronte orientale, contro le linee tedesche, nonchè ed ungheresi sono stati respinti e anche sono regione di Brody oltre 600 nemici sono rimasti uccisi e 1300 fatti prigionieri.

Il bombardamento effettuato dalla «Luftwaffe» contro l'aerodromo di Nirgorod si è rovesciato contro una grossa formazione di bombardieri americani a grande raggio d'azione che in questa base russa si erano rifugiati per sfuggire all'inseguimento della caccia tedesca, dopo l'attacco di ieri su Berlino.

Più di 30 fortezze volanti, depositi di bombe e di carburante, sono esplosi sotto il martellamento della «Luftwaffe», mentre la debole reazione della contraerea veniva ben presto ridotta al silenzio. I piloti americani hanno così aggiunto, su territorio amico, quella sconfitta che credevano di esser riusciti a sfuggire nei cieli germanici.

Messaggio di Mischi ai Battaglioni Genio

Le nostre nuove Grandi Unità entreranno presto in azione

Quartier Generale, 23 giugno.

Il Capo di S. M. dell'Esercito Repubblicano, gen. Archimede Mischi, ha rivolto il seguente messaggio ai militari dei Battaglioni Genio per fortificazioni campali:

«Tutti i militari di qualsiasi grado appartenenti ai Battaglioni Genio per fortificazioni campali operanti sul fronte meridionale, che hanno ricevuto l'ordine, durante il ripiegamento dal fronte sud, di raggiungere i rispettivi Centri di mobilitazione o di costituzione, devono immediatamente presentarsi al più vicino Comando militare italiano.

«Tutti i Comandi italiani regionali, provinciali, di deposito e di distretto, provvederanno a inviarli d'urgenza a disposizione del 202° Comando militare regionale, zona di raccolta stabilita dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

«Genieri! I vostri reparti vi attendono nuovamente per potere al più presto continuare la preziosa collaborazione da voi con tanta abnegazione e valore fornita alle intrepide truppe del Reich che si battono eroicamente sul nostro suolo, in attesa delle Grandi Unità del nuovo Esercito Repubblicano che prossimamente, in eroica fraternità d'armi e di sangue con il grande Alleato, scaccerannno l'invasore dalla Patria martoriata.

«Genieri! siate ancora una volta di esempio ai neghittosi, ai vili e ai traditori in questa ora suprema che vaglia i puri e i migliori dai rinnegati, e conmerca alla futura gratitudine della Nazione il fiore della stirpe.

Firmato: il Capo di S. M. dell'Esercito Repubblicano, gen. Archimede Mischi».

La corsa dei bolidi non ha soste verso i centri nevralgici nemici

Primi rapporti sui terribili effetti della nuova arma

Londra in fiamme, la base navale di Southampton sconvolta

Berlino, 23 giugno.

La corsa delle «meteore» nei cieli dell'Inghilterra meridionale continua con una regolarità impressionante che la fa sembrare ad una terribile gara di resistenza, che abbia per posta la morte e la distruzione.

Giorno per giorno, come in una pista giro per giro, i «bolidi del terrore» partono dalle basi sconosciute dell'Europa, volano al di là della Manica a colpire i punti nevralgici del paese nemico e le ore si accumulano — ieri erano 160, oggi 184, otto giorni da quando il primo bolide è partito — le distruzioni si fanno sempre più vaste, gli incendi segnano con le loro fiamme, alte nel cielo, ogni tappa di questa terribile arma germanica.

Un pilota tedesco, di ritorno da un volo di osservazione su Londra, ha affermato che a Rouen, a 200 Km. di distanza dalla capitale britannica, si vedevano ancora le fiamme.

Nuovi focolai si sono aggiunti in parecchi punti del mare di Londra, dalle quali s'innalzano sempre nuove frecce di fuoco.

Neanche l'impiego di centinaia di riflettori e di palloni di sbarramento, come pure l'intervento in massa della caccia, hanno permesso ai britannici di conseguire alcun risultato difensivo.

Un corrispondente americano ha dichiarato: «Con questa nuova arma aerea tedesca non arriveremo alla metà e tutte le personalità inglesi responsabili da me interrogate sono di questo parere». Secondo il giornalista, in Inghilterra si stanno facendo sforzi inauditi per riorganizzare la vita pubblica. Però tutti gli adattamenti escogitati sono assai limitati. «La cosa più terribile è l'impossibilità di poter dormire — ha soggiunto il giornalista. — Se io dovessi esprimere un desiderio sarebbe quello di fare un lungo sonno in una località lontanissima dai luoghi battuti dalla nuova arma germanica».

Gli osservatori germanici riferiscono che lo strato di nuvole sul territorio preso di mira non è dovuto soltanto a ragioni meteorologiche, ma è composto anche dal fumo della città ardente.

I danni recati alla città di Londra devono veramente essere notevoli se Re Giorgio di Inghilterra si è recato nelle località maggiormente colpite dalle «meteore», per rendersi personalmente conto delle gravi devastazioni provocate.

La stessa *Reuter* ammette che dopo aver bombardato per tutta la giornata di ieri il territorio dell'Inghilterra meridionale, esse hanno continuato anche nella notte scorsa e nella mattinata i loro attacchi. D'altra parte, dichiarazioni autorizzate germaniche hanno lasciato chiaramente intendere che l'uso della poderosa arma avrà in avvenire più vaste applicazioni in coincidenza con l'impiego di altre armi nuove.

Di ciò pare comincino a rendersi conto anche gli stessi avversari.

Anzi, si può ormai dire che l'incubo delle «meteore alla dinamite» ha raggiunto anche gli Stati Uniti. Si ha da New York che il noto costruttore aeronautico americano Glenn Martin ha dichiarato che gli americani possono attendersi per l'anno prossimo una pioggia di «bombe volanti» che, avendo un raggio di azione di 5 mila miglia, raggiungeranno il territorio americano, partendo dall'Europa.

Un'arma così impressionante, capace di suscitare simili terrorizzanti apprensioni in campo avverso, è diventata naturalmente il centro dell'attenzione e degli studi degli anglo-americani. Per neutralizzarne l'efficacia ben poco hanno potuto fare finora i tecnici d'oltre Manica e nemmeno pare siano riusciti a capirne esattamente la costruzione, se sulle riviste e sui giornali anglo-sassoni vengono pubblicate le ipotesi più strane.

Tra queste le più interessanti, se non altro come curiosità, parrebbero indicare una tendenza anglo-sassone a considerare le «meteore» come piccoli aeroplani dell'apertura alare di oltre dieci metri, con propulsione a razzo e pilota automatico, volanti tra due fasce di radio-onde, che ne assicurerebbero la direzione e lo «stop» al momento opportuno.

Con particolare rilievo vengono oggi pubblicate dai giornali tedeschi le notizie precise sugli effetti distruttivi delle meteore.

Secondo quanto comunica il *D.N.B.*, le fotografie prese dagli apparecchi da ricognizione tedeschi recatisi in volo sulla Inghilterra meridionale, permettono di constatare la portata apprezzabile delle distruzioni degli obiettivi militari di Southampton.

Da queste fotografie appare che un vasto bacino galleggiante ha subito gravi danni. Parecchie navi, che erano ormeggiate nel porto, sono sbandate. Tre piroscafi di medio tonnellaggio, che si trovavano alla fonda nell'avamporto sono in fiamme; delle grandi colonne di fumo si elevano dai magazzini, dagli impianti portuali e da importanti depositi di nafta e di carburante incendiati. I binari della ferrovia e la stazione di smistamento appaiono così gravemente danneggiati che il traffico ferroviario nella zona di Southampton rimarrà senza dubbio paralizzato per un periodo considerevole di tempo. Anche un grosso impianto industriale nella periferia della città, con ogni probabilità il gasometro, appare avvolto da fiamme e fumo. Nessun danno si nota nei quartieri d'abitazione o nella parte centrale di Southampton. Le distruzioni nella base di Southampton e nell'Inghilterra avranno indubbiamente una notevole ripercussione sulle operazioni belliche dell'invasione.

Il corrispondente militare del *D.N.B.*, Martin Hallensleben, giudica infatti la nuova arma come una flotta aerea complementare delle formazioni da bombardamento pesanti.

«Ogni proiettile aereo germanico produce gli stessi effetti di tutte le bombe che può lanciare una delle «fortezze volanti» nordamericane.

«Inoltre un altro fattore ancora più importante merita di essere menzionato al riguardo, e cioè che, mentre gli anglo-americani hanno perduto la settimana scorsa 350 bombardieri, con circa tremila uomini di equipaggio addestrati, una parte sempre maggiore del potenziamento aereo britannico viene neutralizzata dal lancio irregolare degli esplosivi aerei, in quanto la caccia nemica è sempre in azione col proposito di intercettarli.

Helmut Sundermann, vicepresidente della stampa del Reich, parlando oggi davanti ai rappresentanti della stampa estera, ha dichiarato che l'«Arma di rappresaglia numero uno» è l'appellativo dato alla nuova arma tedesca a grande raggio d'azione, il cui scopo è quello di opporre un contrappeso strategico alla condotta di guerra introdotta dalla Gran Bretagna coi «bombardamenti aerei strategici». Sundermann ha inoltre dichiarato che impiegando questa «prima nuova arma di rappresaglia» la Germania si trova nella situazione favorevole di riservare la sua Luftwaffe unicamente per degli impieghi tattici.

Egli ha detto: «Per bombardamento strategico si comprende la messa in opera dell'arma aerea contro le vie di comunicazione o contro gli obiettivi economici di guerra, nel retroterra del paese nemico, mentre la messa in opera tattica dell'arma aerea ha luogo, sopratutto, in relazione con le operazioni militari delle truppe terrestri. In base a documenti lasciati dall'ex-presidente del Consiglio francese, Daladier, il bombardamento strategico come mezzo di guerra, è stato stabilito per la prima volta dal primo ministro britannico Chamberlain.

«L'attacco contro l'isola tedesca di Sylt, avvenuto nel 1940, al principio della guerra, è stata la prima esecuzione pratica dei principi di guerra stabiliti dall'Inghilterra, molto tempo prima che si iniziasse l'attuale conflitto».

A questo riguardo, Sundermann ha dichiarato che l'arma segreta germanica è in azione contro la Gran Bretagna da otto giorni «senza interruzione». Ad intervalli irregolari e con colpi concentrati, gli esplosivi tedeschi del più grosso calibro hanno come obiettivo i concentramenti bellici britannici situati nell'Inghilterra meridionale.

Il più lungo periodo di tregua, accordato all'avversario durante questi otto giorni non è stato che di circa tre ore e mezzo.

V. 1: apre la serie delle nuove armi germaniche

Berlino, 23 giugno.

«V. 1.» è il nome con cui la prima volta il giornale germanico «Front und Heimat» definisce la nuova arma segreta. «Con il nuovo esplosivo — scrive l'articolista — si è potuta iniziare la serie delle nuove azioni. Se noi pertanto la chiamiamo col numero uno, ciò significa che essa prelude all'impiego di altre armi». Il giornale prosegue affermando che i germanici hanno a disposizione molti altri mezzi differenti e potentissimi.

«Il nemico ha tentato di minimizzare questa prima arma segreta tedesca; pur non facendosi molte illusioni, continua il giornale, tuttavia confermiamo che il «V. 1.» è molto più potente che non in grossa torpedine aerea avversaria. Londra e l'Inghilterra meridionale formano per ora il bersaglio principale. Sul fossato d'acqua che divide il continente dall'isola britannica è ormai stato costruito un solido ponte.

Oltre 2400 aerei alleati abbattuti dal 5 giugno

Berlino, 23 giugno.

2407 aeroplani alleati, per lo più quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti sul territorio del Reich e sui fronti, dal 5 giugno ad oggi.

Nelle acque delle Marianne

Gravi colpi inflitti alla flotta americana

Tokio, 23 giugno.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Le nostre unità combinate della flotta hanno incontrato il 19 giugno tre gruppi di unità avversarie, aprendo immediatamente il fuoco. La battaglia è continuata il 20 giugno.

«Durante questo tempo le nostre unità hanno affondato o gravemente danneggiato: cinque navi-portaerei nemiche e almeno una nave da guerra. Più di cento aeroplani nemici sono stati abbattuti».

Sulle precedenti azioni svoltesi nelle acque delle Marianne si apprende che le forze navali giapponesi in collaborazione coll'aviazione dell'esercito e della marina hanno conseguito i seguenti risultati nel periodo dal 13 al 20 giugno: *Unità di linea:* una affondata, un'altra colata a picco, o danneggiata, e due o tre gravemente danneggiate. *Portaerei:* almeno 5 affondate e almeno 4 gravemente danneggiate. *Incrociatori:* 2 affondati e 4 gravemente danneggiati.

Altre jugulatorie proposte per una pace con la Finlandia sarebbero state fatte da Mosca

Berlino, 23 giugno.

Si ha da Stoccolma che la Unione Sovietica avrebbe offerto alla Finlandia — secondo quanto rivela l'*Aftonbladet* — condizioni di pace che prevedono il passaggio attraverso la Finlandia e l'occupazione di basi strategiche nelle isole di Aaland, al fine di permettere alle truppe sovietiche di attaccare più efficacemente la Germania.

Le rivelazioni dell'*Aftonbladet* vengono definite nei circoli politici berlinesi come «sensazionali» e l'asserzione che l'Unione Sovietica pretende il passaggio per le proprie forze attraverso la Finlandia ed esige di occupare basi strategiche nelle isole Aaland per poter meglio attaccare la Germania, viene considerata un chiaro pretesto.

Mobilitazione civile totalitaria in Germania

Berlino, 23 giugno.

Il luogotenente del Führer ha emanato una nuova ordinanza sull'obbligo dei cittadini germanici alla difesa della Patria.

Tutti gli uomini dai sedici ai sessantacinque anni e tutte le donne dai diciassette ai quarantacinque anni che finora non sono impiegati nei servizi dell'organizzazione ausiliaria per la guerra sono obbligati ad iscriversi immediatamente negli appositi elenchi tenuti dai locali uffici del lavoro.

Da tale obbligo sono esclusi, oltre gli stranieri, le donne in stato interessante e le madri aventi un figlio che frequenti ancora le scuole elementari o aventi due figli inferiori ai quattordici anni.

Il prefetto Cerruti nuovo Capo della Polizia

Quartier Generale, 23 giugno.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Il prefetto Eugenio Cerruti *è stato incaricato delle funzioni di Capo della Polizia, in sostituzione del prefetto* Tullio Tamburini, *il quale passa a disposizione del Ministero dell'Economia Corporativa.*

Il nuovo capo della Polizia, Eugenio Cerruti, è nato a Torino il 16 febbraio 1898. Due volte ferito nella guerra 1915-18, decorato di medaglia d'argento, ha avuto una promozione per merito di guerra. Diciannovista e squadrista, fu segretario del Quadrumvirato durante la Marcia su Roma. Ebbe vari comandi nella Milizia, fra cui quello della II Legione Alpina e partecipò alla guerra attuale in operazioni nell'Egeo e con la squadriglia Muti.

Movimenti di Capi di Provincia e Questori

Quartier Generale, 23 giugno.

Il Ministero degli Interni comunica:

Il prefetto dott. *Giovanni Travaglio*, vice Capo della Polizia, cessa dalla sua funzione ed è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Il Capo provincia dottor *Luigi Gatti* da Treviso è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno per incarichi speciali.

Il Capo provincia *Francesco Bellini* da Imperia è trasferito a Treviso.

Il Capo provincia *Ermanno di Marciano* da Rieti è trasferito ad Imperia.

Lo stesso Ministero dell'Interno comunica il seguente movimento di Questori:

Camillo Santamaria Nicolini viene, a sua domanda, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Il col. *Vico Faruffi* viene nominato questore ed assegnato a Treviso.

Il vice questore di Genova, *Sergiacomi*, viene nominato questore ed assegnato ad Imperia.

Il questore di Cuneo, *Antonio Volpi*, viene trasferito ad Asti.

Il ten. col. *Rodolfo Bonetti* viene nominato questore ed assegnato a Cuneo.

Il questore di Pavia, *Pier Luigi Casadei* viene collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

FAMIGLIA

Dal momento in cui mi vide entrare in casa con la grossa scatola dell'*Uniforme Militare* sotto il braccio non mi riuscì più a levarmelo di attorno.

Salì in camera assieme a me, trotterellandomi alle calcagna, i gradini a due a due, come un cucciolo.

(Fui tentato, per celia, a chiudermi la porta dietro le spalle. Per udirlo guaire sul pianerottolo, raspare affannosamente contro il legno).

Poi, piantatosi in mezzo alla stanza, e incupite il volto — gli sanava il petto sotto la sottile maglietta — attese che mi accingessi a mettermi in uniforme.

— Adesso ho da fare il bagno — gli dissi. — Dovrai attendere molto.

Ma lui non si mosse. Come se non avesse udito. Nè manifestò alcun segno di disappunto.

Allora lo guidai sino al divano. Lo feci sedere vicino alla misteriosa scatola su cui s'affrettò a posare la mano.

— Babbo, fai un po' presto — chiedendomi dopo.

— Sì, figlio.

Quando tornai era ancora fermo dove l'avevo posto. La piccola mano sempre aperta sul grosso coperchio di cartone.

Poi, appena iniziai a indossare la divisa, volle porgermi lui stesso, a uno a uno, gli indumenti.

Prima i calzoni. Poi gli stivali. Poi la camicia. Poi la cravatta. Attardandosi, di volta in volta, a contemplare gli strani capi che ancora non conosceva.

— E questo cos'è, babbo?

— Il cinturone.

— E cos'è un cinturone, babbo?

— Questo.

Quand'ero quasi pronto, venne a farmi visita anche il nonno. Lo vidi timidamente affacciarsi sulla soglia della stanza. Ma così cauto, così indeciso e discreto, che dovetti incoraggiarlo ad avanzare.

— Oh nonno!

E lui, protendendo un poco la mano:

— Era solo per dirti che, se ti mandano in Africa, devi far attenzione a non dimenticarti il chinino. Laggiù, ne avevamo sempre bisogno.

Dovevo ancora mettere a posto le spalline, affibbiare gli speroni, sistemare tanti altri aggeggi, cinghie e cordelle.

Allora — poi che lo scopo della sua comparsa era soltanto quello di rimanermi vicino — attraversò la stanza in punta di piedi e andò a sedersi lui pure sul divano. Accanto a mio figlio.

Entrambi con il capo leggermente reclino da una parte, le mani sulle ginocchia e l'occhio sinistro un poco socchiuso, continuarono poi, immobili e in silenzio, a seguirmi di mossa in mossa.

Mentre mi stavo ravviando i capelli li vidi riflessi nell'acqua dello specchio. E quasi mi si fermò il cuore, per lo stupore.

Tanto si assomigliavano l'uno all'altro. Tanto era uguale, sul loro ansiosi volti, la medesima impronta.

Come una sola creatura sdoppiata in due diverse età.

* *

Sceso poco dopo a tavola, mi aspettavo poi — dopo quella del nonno e di mio figlio — l'affettuosa partecipazione di mio padre.

(E già preparatevo, accomandone con lo sguardo a mia moglie, non senza una irriverente punta d'ironia, quanto mi avrebbe detto e come avrebbe proceduto nel suo discorso di commiato).

Durante vent'anni consecutivi egli aveva infatti abituata l'intera famiglia a subire, a ogni momento, la rievocazione dei lontani giorni da lui trascorsi in trincea, per i quali si sentiva talmente fiero da esigere ogni volta la più scrupolosa attenzione da parte di tutti.

Mai, appena ne avesse avuto lo spunto — ricordo quando andai a fare il servizio di leva — s'era lasciata sfuggire l'occasione di riesumare le sue vicende di guerra. Bastava anzi un accenno, un minimo appiglio.

E io ero lì, adesso, vestito da ufficiale, a incitarlo e ad eccitarlo.

Questione di pochi minuti, quindi. Il tempo sufficiente per lasciargli raccogliere le idee, per permettere a mia madre di contemplarmi minutamente, in modo che l'ambiente non avesse potuto essere turbato da altre interferenze.

Poi, nel silenzio generale, avremmo riudito da capo il racconto del famoso episodio in cui egli appunto usava, con una interminabile dovizia di particolari, compendiare tutta la sua esperienza di soldato.

Ma l'attesa continuava a perdurare. Principiava, quasi, a farsi insostenibile.

E io pensavo — poi che non potevo concepirne altro motivo — che fosse dovuta alla commozione per la mia partenza.

Pensavo:

— Soffre, poveruomo. Lui effettivamente sa cosa significhi andare al fronte. Lui è l'unico, qui, che capisca veramente. Perchè, forse, sente verso quale destino sto per avviarmi.

Infatti questo — dei pericoli, tormenti, privazioni ed inauditi sacrifici delle guerre moderne — era il principale argomento su cui maggiormente amava insistere.

Al punto che, avendo una volta mio nonno osato accennare vagamente alla sua campagna d'Africa, s'era sentito rispondere, senza concessione di replica, che, quella, era stata una specie di avventura tropicale a paragone del terribile Carso.

E avendogli, altra volta, mio figlio chiesto ingenuamente di giuocare con lui agli italiani ed austriaci, lo aveva agghiacciato con uno sguardo così severo che il poveretto dovette correre a celare il suo sgomento tra le mie braccia.

* *

Poi, facendosi sempre più penosa e tesa la situazione — sarebbero bastati una parola o un gesto inavvertiti per farla precipitare — mi alzai per introdurre nel gelido ambiente la voce estranea della radio.

E fu quando, appena l'annunciatore ebbe dato inizio alla consueta cronaca della guerra in corso, udii mio padre che, rotto finalmente il silenzio, sillabò un breve tentativo di commento con un tono che nessuno di noi gli aveva mai conosciuto.

Allora mi entrò tanto freddo addosso che dovetti alzarmi, uscire in cortile.

(Imbruniva. L'aria era come inquinata da una leggera nebbia che pareva infoltire il fogliame degli alberi).

Solo, senza più fiducia, per ribellarmi mi sarei buttato attraverso i campi, se non mi fossi sentito sulla spalla la calda mano di mia moglie.

Allora:

— Paola! Paola!

E lei, tutta racchiusa in me, la testa dolcemente appoggiata al mio petto:

— Sì, sì.

— Paola...

— Sì...

E mi condusse per mano, come un ragazzo, verso la fitta ombra del giardino.

Poi, dopo un lungo silenzio:

— Non devi adirarti con lui — mi disse. — Non è colpa sua se non ti capisce.

Io tacevo.

— La colpa è di questa guerra che l'ha colto di sorpresa portandogli via, assieme al suo passato, tutto ciò che rappresentava per lui la sua più alta ambizione di uomo.

Cominciavo a capire. Ma, dentro di me, volevo che tutta questa rivalità e tutto questo assurdo rancore non fossero veri.

E lei:

— Tuo padre, come tutti gli uomini della sua età, è ancora troppo giovane per poterti ammirare senza invidia. E non è ancora abbastanza vecchio per poterti incoraggiare senza rammarico.

Allora io, accarezzandola sui capelli:

— Come mia madre con te.

Paola chinò la fronte, chinò gli occhi.

Pier Angelo Soldini

TEATRI

«Che succede a Capo Cabana?» di Bracchi e Dorsi, al Carignano

Ieri Vanda Osiri è ritornata al Carignano, con Carlo Dapporto, una numerosa Compagnia e una nuova rivista. E' bastato l'annuncio del ritorno della elegante diva e del simpatico comico perchè il teatro fosse riguardante di pubblico, il quale, evidentemente sicuro del fatto suo, si aspettava un egregio spettacolo. La sua attesa non è andata delusa: la rivista *Che succede a Capo Cabana?* di Bracchi e Dorsi, è, infatti, un pulitissimo spettacolo, attraente e divertente, allestito con molto buon gusto, particolarmente nei quadri coreografici, che vi predominano e che sono di rara finezza e sempre rispondenti al concetto dell'allegoria che vogliono rappresentare. In questa elegante e lussuosa messinscena (di indovinati bozzetti ni costumi si notano, oltre la capacità artistica del coreografo Dino Solari, la bravura di Vanda Osiri, capocomica e organizzatrice, e la parsimonia del direttore del regista Luciano Nucci. Insomma, la parte coreografica è ricca di effetti colorati che fanno della rivista una delle più riuscite di questi ultimi anni e ci ricordano un maestro del genere: Michele Galdieri. In quanto alle scenette umoristiche, bisogna rilevare che esse si reggono sopratutto sulla comicità irruente di Carlo Dapporto, e quindi suscitano la più clamorosa ilarità. Il pubblico, divertitissimo, ha calorosamente e continuamente applaudito Vanda Osiri, che ha cantato, danzato e recitato con la sua consueta grazia. Il Dapporto talvolta eccessivo in certe espressioni che sarebbero più efficaci se un po' moderate), il Ferrara, la eccellente Dea Orient, il numeroso e armonico balletto femminile e maschile, e l'orchestra ben diretta dal maestro Vittorio Giuliani. La rivista avrebbe — come abbiamo detto — ogni vitalità successi, il regista da ogni, ne delle nove in stato più avanzato che dubitative di alleggerimento. Eppure c'è un mezzo semplice e pratico per scongiurarlo. Basterebbe, con la operatura, osservare la camera d'aria in corrispondenza del polo ottuso dell'uovo. Dal volume della camera d'aria si può giudicare con molta approssimazione del grado di freschezza. Ad ampio volume, nova attempata. Le nova stantie non dovrebbero essere più restituite ai consegnatario, e ciò a tutela della salute e del portafoglio della popolazione, ma devono costituire per lui un capo di accusa nell'addebitamento e nella penalità.

La prossima volta riesamineremo la questione dei prodotti ortofrutticoli, dandone anche la parola alla Cooperativa Agraria Ceriale.

E. B.

Distribuzione straordinaria di olio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi al 30 corrente sarà effettuata per Torino e Provincia una distribuzione straordinaria di grammi cinquanta di olio, da prelevarsi mediante decurtazione di tutti i tagliandi olio e grassi rossi mese di giugno della carta annonaria «grassi, zucchero e sapone» del quadrimestre in corso.

CRONACA CITTADINA

Prodotti agricoli e ortofrutticoli prezzi e approvvigionamento

Re bastasse consigliare! Comunque, i nostri consigli e commenti se altri meriti non avranno, hanno pur quelli di recare l'interessamento dei lettori, le lettere dei quali — concordi o discordanti — dimostrano che i problemi economici e alimentari pesciano vivamente la sensibilità e l'umanità degli italiani.

Non è qui possibile passare in rassegna tutte le obiezioni e tutte le proposte. Due però ne rileviamo. L'una nel campo dei prodotti ortofrutticoli, l'altra nel campo dei prodotti ortofrutticoli.

Il numero dei polli — osserva il prof. Ferruccio Franzanna, una notorietà nel campo degli allevatori e degli studiosi — non fu mai possibile precisarlo, e gli stessi censimenti mattoniali non ne contemplarono mai la voce. Per cui queste precisazioni furono sempre difficilissime e fu giocoforza basare le indagini su cifre fornite sia dai trasporti ferroviari, sia dalle amministrazioni daziarie dei centri più importanti. Tale perciò la materiale impossibilità di includere nel quadro di un razionamento regolare e continuativo anche le carni di pollo e di coniglio, le uova, ecc., e di imbrigliarne i prezzi nel quadro d'una calmierazione d'equilibrio».

«I prezzi raggiunti dalle uova e dalle carni di pollame e coniglio, stimolano ogni più che mai queste produzioni, malgrado le varie difficoltà che s'incontrano (malattie infettive, scarsità di mangimi), ma questi eccellenti prodotti nel commercio libero divengono sempre più proibitivi per la massa dei lavoratori che ne hanno inibito notevolmente il consumo». La stessa iniziativa delle masse collettive e degli spacci di azienda non potrà — allo stato attuale e probabilmente maggiore dei prezzi — avvalersi della disponibilità dei prodotti di bassa corte a meno che non voglia venir meno al programma costituzionale di reperire i prodotti al più basso costo e non voglia usare coercizioni sulle quotazioni all'origine. «Ma ciò facendo si andrebbe incontro ad una naturale reazione del produttore, considerando anche che già subito un'aliquota di requisizione alla quale deve fortunatamente sottostare, scanso la penale. Il prezzo elevato presso l'agricoltore proviene dal fatto che anche per lui esiste una penalità edificante intervenne un agente di P. S. il quale accompagnava tutti tre gli interessati al Commissariato di S. Donato. Ma qui un'altra scena si svolgeva fulmineo. Il Mondiglio, che oltre ad essere di professione panettiere è anche un noto pregiudicato e vigilato speciale, immaginando incontro a quali guai sarebbe andato se avesse taccato la pelle del Commissariato, si deva a precipitosa fuga inseguito immediatamente dall'agente che lo aveva fino allora accompagnato e da altri che erano pertò incontro al tre visitatori. Raggiunto ed arrestato finalmente il Mondiglio il terzetto si ricompose dinanzi al dott. Conserva che iniziò l'interrogatorio.

La Lattes ed il Mondiglio furono alla fine dichiarati in arresto e denunciati entrambi per concubinaggio; la Lattes venne anche denunciata per commercio di prodotti avendo venduto oggetti d'oro sottratti alla madre ed all'amante ed il Mondiglio per lenista evasione.

Arresto di una ricettatrice

Orita Alessandra Morlando, di 39 anni, abitante in via Vagnone 32, per voler di ingrossare i suoi risicati si era dedicata ad un lucroso commercio, quello di ricettare refurtive e rivenderle, naturalmente a prezzi assai elevati, poichè la Morlando non si dedicava a merce di vil prezzo ma soltanto a oggetti che avessero un valore concreto assai elevato. Un ultimo colpo fu quello di rivendere due orologi d'oro ad una giovane signorina, non ancora identificata avrà rubato alcun tempo fa. Venuta a conoscenza del fatto il Commissario di S. Donato disponeva ieri per l'arresto della Morlando che veniva così accompagnata alle carceri.

Le scultore Allorati vittima di un incidente

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, la scultore G. B. Allorati, insegnante di scultura all'Accademia di Belle Arti, mentre scendeva da un tram della linea N. 4 per recarsi alla sua abitazione in via Moncalvo 31, veniva urtato e buttato a terra da un autoveicolo. Prontamente soccorso il Prof. Allorati veniva trasportato da un autista alle Molinette dove constatate alcune escoriazioni e ferite alla testa ed alle mani e lo giudicava guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Carne per annualati

Si comunica a: Emanuele Filiberto 13; v. Belfiore 11; v. L. Mole 31; v. Duch. Jolanda 12; v. S. Donato 38; v. Rivara 69; v. Chiesa della Salute 91; v. Severo 1; v. Brandizzo 27; v. Torbina 6; v. Della Rocca 3; v. Cesare Balbo 6; v. Barolo 22; v. Mol. Cristina 85; v. S. Secondo 95 ang. v. Lessona 6; v. Tecchi dei p. Sabaudo 171; v. Frejus 51; v. Damiano Chiesa 53; v. Monaciteri 207; v. Tunisi 175; p. Modello 13; c. Oporto 47; v. Italia 277.

Alla Croce Rossa sono giunte notizie di residenti in Sicilia

Continua la confezione di pacchi per i militari in Germania

Dalla Sicilia sono giunte, tramite la Croce Rossa di Ginevra, alla delegazione della Croce Rossa di Torino, settecento notizie di comunicanti rimasti dietro le linee del fronte, che hanno parenti nella nostra città ed in provincia. Tra pochi giorni, completata la lavoro di spoglio e di smistamento, le notizie saranno trasmesse agli interessati che intanto possono, con una certa serenità, pensare alla sorte dei loro cari.

Frattanto, nel salone della sede della Croce Rossa in via del Carmine adatti, continua la confezione di pacchi per i militari italiani in Germania. La preparazione di detti pacchi è stata resa possibile anche per il sensibile apporto del nostro giornale che con le sue facezie teatrali recentemente tenute al Carignano, ha destinato una notevole cifra a questa umanitaria iniziativa.

Abbiamo potuto vedere quali siano i generi che entreranno nei pacchi che tra non molto prenderanno la via della Germania per portare ai nostri fratelli un segno famigliare del nostro affetto. Diversi sacchi di zucchero, di riso, di gallette e biscotti, casse e casse di scatolette di sardine, acciughe e marmellata si accatastano in attesa che le mani delle Dame della Croce Rossa inizino a confezionare i pacchi che porteranno un po' di conforto ai nostri soldati residenti nella nazione amica i quali abbiano la famiglia residente nelle terre invase o non abitanti.

In questo lavoro di confezione, come pure di quello per la raccolta, spoglio e smistamento dei messaggi giunti dalle terre invase, è appassionato animatore il presidente del Comitato generale Franchi, coadiuvato dalla Ispettrice della Croce Rossa contessa Paola de la Forest e dalle Dame torinesi della Croce Rossa.

Baruffa fra donne rivali terminata con due arresti

All'uscita da un rifugio di corso R. Margherita dove avevano sostato durante un allarme, una violenta zuffa fra due donne attirasse l'attenzione di molti curiosi che in quel momento scinavano verso casa o verso il lavoro interrotto. Le due donne tale Anna Lattes di 33a, di 23 anni e Domenica Simonetto fu Pietro, erano accompagnate dal marito di quest'ultima, il panettiere Stefano Mondiglio fu Michele, di 36 anni, il quale non aveva deciderà se prendere le parti della moglie oppure della Lattes.

In verità la sua situazione era piuttosto delicata poichè proteggere la moglie, madre di quattro bimbi, che la precedenza aveva abbandonato, significava schierarsi contro l'amante, la Lattes, dalla quale aveva avuto un figlio e ne aspetta un secondo.

Ad interrompere la scena pensò

Squadriglia SOTTOCHIODATI
SOTTOCHIODATI **GRAFFER**

di altri generi alimentari e quindi di farle ai mercati minore quantità di uova, di pollame e di conigli, che per una determinata parte preferisce consumare in proprio. E se dovesse sottostare a più gravi aliquote di requisizione o remora di prezzo non è escluso che la sua pentola funzioni di più e si aggravi la sua tradizionale disciplina».

Secondo il suo parere di tecnico e di organizzatore in materia, non c'è che un mezzo per raggiungere i nobili scopi delle mense e degli spacci aziendali: dare ad ogni mensa e spaccio in facoltà di fruire di un'azienda rurale ove effettuare gli allevamenti avicoli e le colture ortive, cui attingere la più parte del fabbisogno, e le ortalizie necessarie all'alimentazione del pollame e dei conigli. Che le mense e gli spacci se ne possano avvantaggiare è, più che evidente, intuitivo. Lo confermano gli stessi costi di produzione, i quali secondo il Franzanna «possono considerarsi, grosso modo per le uova, (anche se il nutrimento venisse calcolato a lire 1000 il quintale) lire 3 ciascuno; per la carne di pollame da 30 a 50 lire il kg. a seconda delle spese per gli impianti di una certa importanza, con aspetto di piccola e di grande industrializzazione dei metodi di allevamento che la contadina non ha».

Gli allevamenti diretti dovrebbero poi alla distribuzione, per quanto riguarda le uova, un materiale fresco. Si sa — concludeva l'interlocutore — che le uova mantengono tutte le prerogative di alimento biologicamente completo, quando non siano trascorsi 10 giorni dalla deposizione, mentre invece quelle che normalmente si trovano nel commercio cittadino oscillano dai 20 ai 40 giorni. E che vuol dire che l'organismo umano non può risentire del beneficio influsso di questo nutrimento.

Di altra volta abbiamo qui prospettato il pericolo dell'immagazzinamento e della distribuzione delle uova in stato più avanzato che dubitative di alleggerimento. Eppure c'è un mezzo semplice e pratico per scongiurarlo. Basterebbe, con la operatura, osservare la camera d'aria in corrispondenza del polo ottuso dell'uovo. Dal volume della camera d'aria si può giudicare con molta approssimazione del grado di freschezza. Ad ampio volume, nova attempata. Le nova stantie non dovrebbero essere più restituite ai consegnatario, e ciò a tutela della salute e del portafoglio della popolazione, ma devono costituire per lui un capo di accusa nell'addebitamento e nella penalità.

La prossima volta riesamineremo la questione dei prodotti ortofrutticoli, dandone anche la parola alla Cooperativa Agraria Ceriale.

E. B.

Distribuzione straordinaria di olio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi al 30 corrente sarà effettuata per Torino e Provincia una distribuzione straordinaria di grammi cinquanta di olio, da prelevarsi mediante decurtazione di tutti i tagliandi olio e grassi rossi mese di giugno della carta annonaria «grassi, zucchero e sapone» del quadrimestre in corso.

Nel Salone de *La Stampa*

I nuovi compiti dell'«Ufficio Notizie»

L'"Ufficio Notizie", de La Stampa, si assume da lunedì un nuovo ordinamento.

Creato per facilitare le ricerche iniziate dalle famiglie mancanti da tempo di notizie dei loro cari impegnati fino all'ottobre scorso in zona d'operazioni e per collaborare con tutti gli enti interessati alla pietosa bisogna, esso ha completato la sua opera di solidarietà umana con intensa ed appassionata operosità. E, per rispondere in un campo vitale di attività e difficoltà d'ogni genere, è sempre rimasto in stretto contatto con una delle più importanti, con aspetto di piccola e di grande industrializzazione dei metodi di allevamento che la contadina non ha».

Gli allevamenti diretti dovrebbero poi alla distribuzione, per quanto riguarda le uova, un materiale fresco. Si sa — concludeva l'interlocutore — che le uova mantengono tutte le prerogative di alimento biologicamente completo, quando non siano trascorsi 10 giorni dalla deposizione, mentre invece quelle che normalmente si trovano nel commercio cittadino oscillano dai 20 ai 40 giorni. E che vuol dire che l'organismo umano non può risentire del beneficio influsso di questo nutrimento.

Di altra volta abbiamo qui prospettato il pericolo dell'immagazzinamento e della distribuzione delle uova in stato più avanzato che dubitative di alleggerimento. Eppure c'è un mezzo semplice e pratico per scongiurarlo. Basterebbe, con la operatura, osservare la camera d'aria in corrispondenza del polo ottuso dell'uovo. Dal volume della camera d'aria si può giudicare con molta approssimazione del grado di freschezza. Ad ampio volume, nova attempata. Le nova stantie non dovrebbero essere più restituite ai consegnatario, e ciò a tutela della salute e del portafoglio della popolazione, ma devono costituire per lui un capo di accusa nell'addebitamento e nella penalità.

La prossima volta riesamineremo la questione dei prodotti ortofrutticoli, dandone anche la parola alla Cooperativa Agraria Ceriale.

E. B.

Il Torino a Milano nell'ultima giornata

Termina domani, con gli incontri Ambrosiana-Torino e Juventus-Verona, il lungo scudetto bimestrale, il torneo semifinale bimestrale-primaticcio del campionato di calcio. Il Torino si appresta all'ultima trasferta avendo due punti di vantaggio su Juventus e Ambrosiana e quattro sul Verona che è irrimediabilmente staccato. Esiste la possibilità che due o anche tre squadre terminino il girone a pari punti; se l'Ambrosiana dovesse battere il Torino e la Juventus avesse la meglio sul Verona, gratuita, settecentesca e illanguorente, avrebbero infatti un'ora stessa classifica. In tal caso la vittoria finale incoronerebbe alla squadra con il miglior quoziente reti, vale a dire al «rino» che avrebbe segnato solo se la sua eventuale sconfitta si verificasse con un eguale scarto di punti o se ad una non completa di misura si contrapponesse una clamorosa affermazione della Juventus sul Verona. Per vincere in modo da non lasciar adito alla tradizione dei soliti accordi il Torino cercherà di chiudere e ben fornire l'incontro di Milano. La Juventus ha ancora una volta avuto una dura punizione per di suppassare di Bozel e di Rava.

L'impostore interregionale Piemonte-Venezia Giulia avrà luogo a Trieste il 2 luglio.

Il torneo Di Cennaro, che attualmente è in predicato al Novara, è stato vedido dal Venezia al Torino.

La consulta della F.I.G.C. ha deliberato che le finali del campionato di calcio si svolgeranno a Milano. I partecipanti disputeranno il torneo in un girone all'italiana.

BORSE

TORINO 24 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 9%	—	109.50	Stef.	1070	1060
Rend 3,5%	101.50	100.50	Sanf.	2500	2500
» I. p.	102	100	Marcelli	675	675
Redi 5%	98.50	98.50	Fiat	3000	3100
» I. p.	98	98.05	Isotta	201	202.50
Rend 3%	101.30	101.50	Salig.	3000	3100
» I. p.	101	101.50	Ceb.	1150	1100
Redi 3%	102.25	102.25	Ined.	610	610
» I. p.	102.50	102.50	Mont.	1125	1125
B. T.%	98.50	98.50	Finsid.	1090	1090
» 5%	99.90	99.90	Ilva	402	405
» 5%	98.75	99	Ansal.	419	410
» 5%	98.75	98.85	Berg.	10.500	10.500
» 5%	98.90	99	Elec.	2380	2375
» 5%	99.30	99.325	Coton.	3000	3000
Cr. fd.	900	900.50	Piazz.	900	900
Ferr.	995	995	Sarde	—	—
Imi 4,5%	928	928.50	Cir	1000	990
Cr.	512	513.50	Sollap.	650	650
Imi 5%	985	990	Lanz.	1000	1000
Cr.	525	526	Lanza	1000	1000
Turi 5%	525	526	Aulz.	200	198
» 5%	522	522	Rum.	200	200
Cr. fd.	518	522	Mon. p	1100	1120
B. Pied.	670	670	Ansal.	2500	2500
» 5%	502	508	Mon. c	830	815
Mid.	5300	5300	Acq. P.	1800	1850
» 4%	522	522	Piacch.	815	815
A. Ost.	11.300	11.300	Unica	550	565
Medi.	3400	3500	Siam.	600	600
Meri.	5800	5800	Viscl.	2000	2000
S.A.I.	1400	1400	Ellard	530	530
Tor.	1075	1075	Frigi	875	875
Nov.	3500	3500	Safia	975	1010
Bolgn.	110	118	Talco	3000	3000
Sip.	1065	1060	Piorio	290	280
Terni	1095	1090	Silos	500	505
F.C.E.	610	605	Risan.	3050	3050
Valdar.	1300	1300	Beni S.	2800	2800
Mer.83	2000	2000	Cart.	1300	1300
Aude	1150	1050	Borgo	2000	2300
Ubm	800	850	For. B.	1000	1000

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 21 corrente serenamente è mancato ai suoi cari

Guido Cantono

Ne danno il doloroso annuncio: La moglie **Maria Ricotti**; i figli **Gigi** e **Ada**; il fratello **Silvio**; le sorelle: **Linda, Marta, Teresita** con le rispettive famiglie; la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Biella, 23 giugno 1944. 2867

La Ditta **Luigi Cantono** si associa al profondo dolore per la perdita del Sig. **GUIDO CANTONO** comproprietario della Ditta, avvenuta in Biella il 21 corr. 2864

Il personale della Ditta **Luigi Cantono** prende parte al vivo dolore per l'immatura perdita del Geom. **GUIDO CANTONO** comproprietario della Ditta, avvenuta in Biella il 21 corrente. 2864

Dopo lunghe sofferenze, con i Conforti della Fede e della Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, si è spenta

Carolina Pichetto
Terziaria Francescana

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella **Paola** col marito **Pietro Giovanni Orso**, la nipote **Matilde Orso** col marito **Roberto Cibrario** e famiglia, lo zio **Bianco Luigi Paolo**, le cugine **Orso, Serione, Mongini** e la fedele **Adelina Grotta**.

Per espressa volontà della defunta si dà partecipazione a parenti avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Rivoli, 20 Giugno 1944.

Torino, via San Quintino 9.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-982

Oggi 22 giugno, sollevi al Cielo dei Giusti l'anima generosa di

Secco Delfino
d'anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teve Rosmina**, il figlio **Italo** con la consorte **Amelia Taschella** e il piccolo **Claudio**, la figlia **Maria** col marito **Callina Luigi** e il figlio **Giorgio**, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 partendo dalla dimora in via del Carmine 31.

Casale, 22 giugno 1944.

La famiglia ringrazia riconoscente tutti coloro che vorranno unirsi al suo dolore.

Munito dei Conforti religiosi il 23 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Enrico Valle
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: I figli **Ada** col marito **Franco Cudia** e bimbi; **Simondina, Emilio**; il fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione, Piazza Martiri Fucieri n. 10.

Si dispensa dalle visite.

Biella, 23 giugno 1944.

Impr. Mazzi. Ivaldi, Biella

Tragicamente è scomparsa l'estremo l'anima buona di

Riccardo Bruna
d'anni 44

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa notizia la moglie **Rolle Ermisia**, col figlio **Alberto**; la mamma **Adelina Grasso** ved. **Bruna**; le sorelle **Celeste e Gemma**.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Tommaso, mercoledì 28 corr. alle ore 8.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, v. Vernicogna 9, c. Roma 59.

Dopo un anno di malattia sopportata con l'aiuto della Santa Religione, all'età di 43 anni spirava in Torre Pellice

Amelia Bondon n. Sandulli

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Bondon Bolt. Carlo**, i figli **Paola e Giovanni**, i suoceri, i parenti e tutte le persone a Lei care.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero di Torre Pellice.

Torino, corso Italia 80.

Torre Pellice, via Umberto I, 18.

Pompe Funebri Croce Sera - Tel. 52-181

Il 21 giugno 1944, dopo lunghe crudeli sofferenze, chiudeva la sua vita esemplare, tutta bontà e dedizione alla famiglia l'anima eletta di

Rachele Polledro

Profondamente angosciati, il marito Avv. **Alfredo** e il figlio **Max, Lucia**, i cognati, le zie, i cugini e parenti tutti ne danno notizia, per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti.

Torino, via Saccarelli 35.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della **Libreria Editrice G. B. Petrini** prendono viva parte al dolore del loro Direttore sig. Rag. **Luigi Polledro** per la perdita della sua adorata mamma.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vigotti Margherita ved. Cerruti

Immersi nel dolore che non ha più fine, ne danno il triste annuncio i figli: **Luigi** con la moglie **Sarola Mora** e bimbi **Laura, Angelo; Rita** ved. **Vicecchi** e figlio **Piero**; la sorella **Maria** in **Musso** e figli; il fratello **Tito** colla moglie **Ramona Teresina** e figlia, cognati, cognate, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Emilia Palmiero**.

I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento e alle lievide preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Asti, 22 giugno 1944. 2886

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bernacchi

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Pia Vitta**, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti ne danno notizia, per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti.

Torino, via Saccarelli 35.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della **Libreria Editrice G. B. Petrini** prendono viva parte al dolore del loro Direttore sig. Rag. **Luigi Polledro** per la perdita della sua adorata mamma.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vigotti Margherita ved. Cerruti

Immersi nel dolore che non ha più fine, ne danno il triste annuncio i figli: **Luigi** con la moglie **Sarola Mora** e bimbi **Laura, Angelo; Rita** ved. **Vicecchi** e figlio **Piero**; la sorella **Maria** in **Musso** e figli; il fratello **Tito** colla moglie **Ramona Teresina** e famiglia, cognati, cognate, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Emilia Palmiero**.

I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento e alle lievide preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Asti, 22 giugno 1944. 2886

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bernacchi

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Pia Vitta**, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti ne danno notizia, per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti.

Torino, via Saccarelli 35.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della **Libreria Editrice G. B. Petrini** prendono viva parte al dolore del loro Direttore sig. Rag. **Luigi Polledro** per la perdita della sua adorata mamma.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vigotti Margherita ved. Cerruti

Immersi nel dolore che non ha più fine, ne danno il triste annuncio i figli: **Luigi** con la moglie **Sarola Mora** e bimbi **Laura, Angelo; Rita** ved. **Vicecchi** e figlio **Piero**; la sorella **Maria** in **Musso** e figli; il fratello **Tito** colla moglie **Ramona Teresina** e famiglia, cognati, cognate, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Emilia Palmiero**.

I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento e alle lievide preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Asti, 22 giugno 1944. 2886

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bernacchi

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Pia Vitta**, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti ne danno notizia, per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti.

Torino, via Saccarelli 35.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della **Libreria Editrice G. B. Petrini** prendono viva parte al dolore del loro Direttore sig. Rag. **Luigi Polledro** per la perdita della sua adorata mamma.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vigotti Margherita ved. Cerruti

Immersi nel dolore che non ha più fine, ne danno il triste annuncio i figli: **Luigi** con la moglie **Sarola Mora** e bimbi **Laura, Angelo; Rita** ved. **Vicecchi** e figlio **Piero**; la sorella **Maria** in **Musso** e figli; il fratello **Tito** colla moglie **Ramona Teresina** e famiglia, cognati, cognate, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Emilia Palmiero**.

I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento e alle lievide preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Asti, 22 giugno 1944. 2886

SPORT

Il campionato di calcio

Il Torino a Milano nell'ultima giornata

*Termina domani, con gli incontri Ambrosiana-Torino e Juventus-Verona, il lungo scudetto bimestrale, il torneo semifinale bimestrale-primaticcio del campionato di calcio. Il Torino si appresta all'ultima trasferta avendo due punti di vantaggio su Juventus e Ambrosiana e quattro sul Verona che è irrimediabilmente staccato. Esiste la possibilità che due o anche tre squadre terminino il girone a pari punti; se l'Ambrosiana doves